

MARZO 1980

Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXI N° 3

L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINA



GENOVA

53^A

ADUNATA NAZ. LE
3-4 MAGGIO 1980



È il simbolo Beretta dei più grandi successi delle prove più dure.

È il sigillo di garanzia Beretta.

Molto si perdona a chi è nuovo ma tutto si chiede a chi da 300 anni « tiene banco ».

Così, ecco l'automatico A 301 Beretta che:

È UN SISTEMA D'ARMA, non solo un fucile. Il sistema A 301, in cui il modello base è il punto di partenza per diverse linee di sviluppo, consente, innestando uno o più componenti, di avere uno slug, un mobilchoke, un magnum, un trap, uno skeet e così via.

FUNZIONA PERFETTAMENTE CON TUTTE LE CARTUCCE, dalle più deboli, alle più forti e si adatta automaticamente ad esse, senza alcun intervento, grazie al pistone a labbra espansibili.

È **PIU' SEMPLICE** perchè ha meno parti mobili e ciò significa minor usura e guasti, maggior velocità d'azione e sicurezza di funzionamento.

È **PIU' AVANZATO TECNOLOGICAMENTE**. L'acciaio impiegato per la costruzione del percussore e delle parti sottoposte a maggior sforzo è in lega speciale inossidabile, impiegata anche nella missilistica.

COSTA MENO perchè **VALE DI PIU'**. È affidabile e la sua manutenzione è semplice ed economica. Il suo prezzo d'acquisto è più competitivo di qualunque altro automatico della sua classe.

Il suo valore da usato sarà sempre il più alto. Questo è serietà. Questo è Beretta.

La produzione Beretta comprende anche: sovrapposti, paralleli, pompa, monocanna, carabine, pistole da tiro e da difesa, cartucce da caccia e tiro.

Il marchio PB da 300 anni ne autentica la qualità.

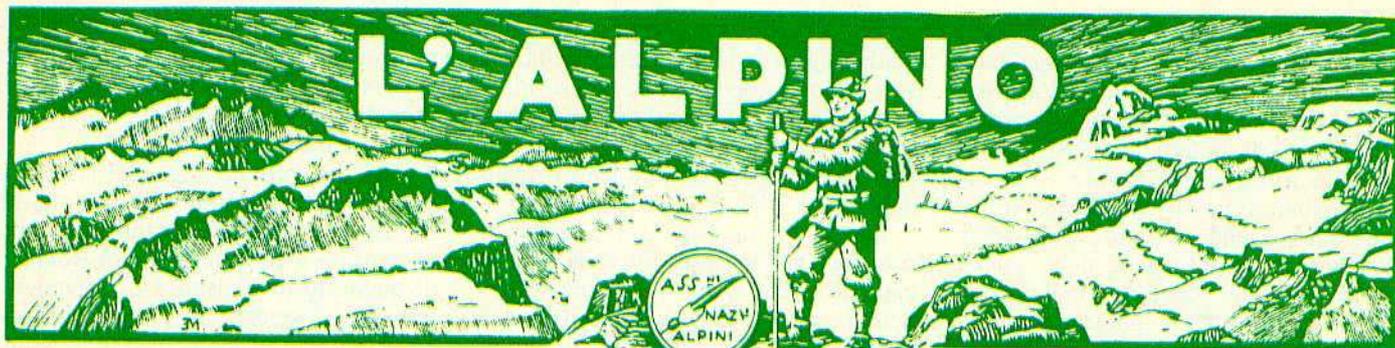


Beretta

dal 1680

Inviare questo tagliando a P. Beretta S.p.A. 25063 Gardone V.T. (Brescia). Riceverete gratuitamente cataloghi e listini.

nome e cognome _____
via _____
città _____
prov. _____
cap. _____
ALP 9



L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



MESSAGGI DI SALUTO

Il Ministro della Difesa

Alpini d'Italia,

in occasione della vostra prossima Adunata nella civilissima città di Genova, mi è particolarmente gradito inviarti il fervido ed affettuoso saluto delle Forze Armate e della Nazione.

Da quando l'Associazione Nazionale Alpini fu fondata — 61 anni orsono — all'insegna del tricolore, è questa la 53^a Adunata Nazionale delle Penne Nere, che rievoca, nel segno della Patria, le tappe gloriose della vostra storia e riconferma la validità del vostro grande patrimonio spirituale, formato attraverso innumerevoli imprese di valore, di sacrificio, di solidarietà umana e civile — in guerra e in pace — da Abba Garima all'Ortigara, all'Adamello, alle steppe della Russia, a Monte Marrone; dalla tragedia del Vajont, all'alluvione del Polesine, al terremoto del Friuli ed alle tante e tante azioni di soccorso compiute con spirito generoso e fraterno.

I cittadini di Genova, i vostri fratelli in armi, tutti gli italiani che in voi riconoscono il volto ed il simbolo della Patria comune, vi seguiranno con affetto e riconoscenza, traendo dal vostro esempio di coesione, di forza morale, di tenacia, di intima comprensione tra giovani ed anziani, no-

vello vigore e rinnovato impegno per difendere — contro qualsiasi attacco e qualsiasi violenza — le grandi conquiste democratiche che formano ormai un patrimonio irrinunciabile della nostra coscienza nazionale.

Viva gli Alpini! Viva l'Italia!

Adolfo Sarti

Il Gonfalone di San Giorgio



Il Gonfalone della città di Genova è decorato di Medaglia d'oro al Valor militare, concessa nel 1947 con la seguente motivazione: « Amor di Patria, dolore di popolo oppresso, fiero spirito di ribellione animarono la sua gente nei venti mesi di dura lotta il cui martirologio è nuova fulgida gemma all'aureo serto di gloria della « Superba » Repubblica Marinara. I 1863 Caduti il cui sangue non è sparso invano, i 2250 deportati il cui martirio brucia ancora nelle carni dei superstiti costituiscono il vessillo che alita sulla città martoriata e che infervorò i partigiani del massiccio suo Appennino e delle impervie valli, tenute dalla VI zona operativa, a proseguire nella epica gesta sino al giorno in cui il suo popolo suonò la diana della insurrezione generale. Piegata la tracotanza nemica otteneva la resa del forte presidio tedesco, salvando così il porto, le industrie e l'Onore. Il valore, il sacrificio e la volontà dei suoi figli ridettero alla madre sanguinante la concussa libertà e dalle sue fumanti rovine è sorta nuova vita santificata dall'eroismo e dall'olocausto dei suoi martiri ».

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

La 53^a Adunata Nazionale degli Alpini è accolta quest'anno dalla città di Genova, capoluogo della terra ligure che è patria di innumerevoli Penne Nere, prima fra tutte il Generale Antonio Cantore.

Ancora una volta, spinti dall'esemplare spirito di corpo che li anima, Essi convengono numerosi da ogni parte d'Italia e dalle sezioni all'estero per rinnovare gli intendimenti di fraternità che scaturiscono da questi incontri.

Gli Alpini riaffermino, in questo giorno dedicato ai valori di concordia e di solidarietà, l'incondizionata devozione alle istituzioni nazionali, ricordando quanti di loro, spinti dagli stessi sentimenti e per tener fede agli stessi ideali, sacrificarono la vita per la Patria.

L'Esercito, fiero dei suoi Alpini, augura loro, per il mio tramite, sempre maggiori fortune.

Eugenio Rambaldi

Il Sindaco di Genova

Sono ben lieto di far giungere, attraverso le pagine di questo giornale un cordialissimo saluto di benvenuto agli alpini e alle loro famiglie che il prossimo maggio saranno ospiti di Genova per il 53^o Raduno dell'Associazione Nazionale Alpini.

Sarà, la loro, una ben gradita « invasione » che occuperà la nostra città legata alla storia degli Alpini da una figura per essi leggendaria: quella del genovese generale Toni Cantore.

La città si prepara ad accogliere le Penne nere con fraterna amicizia e, certamente, vivrà i giorni della loro permanenza tra noi con quella stessa giovialità che caratterizza « veci » e « bocia », gente per cui il servizio nel Corpo degli Alpini, lontano o recente ricordo, è comunque motivo di orgoglio.

Un orgoglio, sentito così profondamente come da nessun altri, che trac-

origine da una storia ultracentenaria in cui la tradizione e la leggenda si sono fuse talmente con la realtà vissuta — ed è stata una realtà di imprese gloriose e di grandi olocausti — da non poterne essere separate.

Dal battesimo di sangue in Abissinia, alle leggendarie imprese del Monte Nero e dell'Ortigara nella guerra 1915-'18, dalle prove di ardimento nel corso della seconda guerra mondiale sui fronti occidentale, greco-albanese, jugoslavo, russo, alla partecipazione alla Resistenza, agli Alpini hanno scritto indimenticabili pagine di valore collettivo e individuale.

All'alta tradizione militare ha fatto sempre riscontro una altrettanto grande tradizione civile, che ha portato i « soldati della montagna » sempre in primo piano nell'opera di soccorso e di solidarietà ogni qual volta il nostro Paese è stato funestato da gravi calamità.

Eppure, storia e tradizione tanto gloriose non hanno fatto dell'Alpino l'« Eroe » nell'accezione retorica: gli hanno lasciati intatti quella semplicità, quel calore umano che l'annuale raduno conferma e rinnova nel lieto ritrovarsi.

La presenza festosa delle Penne nere, il riecheggiare dei loro canti, antichi e sempre nuovi, per le nostre strade e piazze, trasformeranno, per due giorni, Genova marinara in Genova alpina, in una atmosfera di fratellanza e di cordiale umanità che accoglieremo come auspicio di pace.

Benvenuti a Genova, Alpini!

Fulvio Cerofolini

Il Presidente dell'A.N.A.

Miei carissimi Amici Alpini 1931... 1952... 1963... tre date della nostra presenza a Genova.

Eccoci quindi al nostro quarto appuntamento nella città di Genova, « Città marinara », prodiga di Uomini Alpini che tanto hanno dato in guerra ed in pace, fra i quali le M.O. Cantore, Sampietro, Cuneo, Cicirello, Gavoglio, D'Eramo, Sibona, Mendoza, Solimano, Manfredi.

Per onorare degnamente il valore alpino della Liguria sono certo che ci presenteremo **più numerosi e solidali che mai.**

In tutte le Sezioni ogni Gruppo deve essere rappresentato.

E' nostro impegno rendere omaggio alla memoria dell'Alpino genove-

se Ettore Erizzo, che fu per molti anni guida saggia e lungimirante della nostra Associazione ed è appunto, interpretandone i sentimenti, che ci rechiamo nella Sua città perché il momento particolare in cui viviamo ce lo richieda.

Qui si prova la nostra capacità di presenza nel trovarci tutti uniti in un caposaldo dal quale dobbiamo difendere la nostra libertà, i nostri valori morali, la nostra solidarietà dell'uomo verso l'uomo e sul quale caposaldo si consolidi il rifiuto alla violenza e si dilati la condanna contro il terrorismo, l'eversione, la viltà e la complicità.

C'è nella nostra Patria un'ansia particolare, una preoccupazione insita in tutti, c'è angoscia per il futuro e un senso di disgregazione per il presente.

E allora operiamo in una continuità concreta, dai giorni del nostro sacrificio personale in guerra o dai giorni di ardue opere di grande solidarietà, ai giorni presenti che richiedono da noi difesa della pace alla quale aspiriamo fermamente e per la quale dobbiamo impegnarci per un'intesa fra tutti per superare i dissidi verso una convivenza civile e dignitosa. Dimostriamo la capacità di rappresentanza della nostra Associazione, perché non è certo di questi tempi che dobbiamo mollare, essendo la posta troppo grande, posta che è di tutti gli italiani, posta che si chiama Italia, la libertà dell'Italia da salvaguardare per noi e per i nostri figli.

Dobbiamo stabilire un rapporto di collaborazione, come abbiamo sempre fatto nel passato, con le popolazioni che ci conoscono a fondo, e di offerta per quelle che incontriamo meno, perché vogliamo dimostrare una volta di più che in Italia esiste ancora la forza di essere buoni, di lavorare sodo a favore delle comunità con senso altruistico, ma soprattutto di reciproco rispetto nella libertà. Anche le virtù civili, oggi, devono fare notizia.

Ecco perché a Genova dobbiamo esserci tutti!

Arrivederci, miei cari Alpini d'Italia e del Mondo, per un nostro nuovo incontro di fratellanza e con la speranza che l'idea della pace nella libertà si risvegli nella coscienza di ogni uomo.

Franco Bertagnolli

Il Presidente della Sezione di Genova

Benvenuti a Genova per la grande Adunata di maggio, Penne Nere di

tutta Italia. La città con la sua gloriosa storia marinara, col grande arco delle sue montagne dove sono nati i suoi valorosi figli Alpini, con il suo grande cuore, Vi attende.

Sarà un raduno gigante: centinaia di migliaia di Alpini; sarà un raduno di vecchie glorie, di vibranti promesse, di « veci » e di « bocia »; un'Adunata di memorie di eroismi e di splendenti imprese, di epopee di guerra e di pace: dal lontano Monte Grappa ai grandi sacrifici oscuri dell'ultima guerra, al più recente Friuli: vittorie, dovere e ricostruzione.

Genova sa che a maggio gli Alpini la invaderanno e si sta organizzando per accogliere, come meritano, i montanari del Piemonte, quelli delle valli lombarde, della Carnia e del Veneto tutto, insieme a quelli degli Appennini. Verranno anche gli Alpini delle Americhe e di tutta Europa. Sfileranno con i labari coperti di medaglie d'oro e con tante italiche bandiere i gloriosi Cavalieri di Vittorio Veneto, i reduci di Russia, di Grecia e d'Albania, i difensori ed i costruttori e i ricostruttori di una Italia piena di storia tormentata, ma gloriosa.

Il momento della grande Adunata alpina è segnato quest'anno in campo nazionale ed internazionale da situazioni e problemi di non comune difficoltà.

E' un tempo, il nostro, che sembra avanzare nella tempesta di grandi trasformazioni e approdare sfinito alla sponda del nuovo millennio che ormai si profila.

Ma gli alpini, forti e duri come i loro muli, avanzano anche contro la tempesta. La loro grande Adunata Nazionale non è soltanto una festa di canti, di ricordi nostalgici, di glorie e di emozioni, di bandiere e di fanfare; è soprattutto una grande sagra di valori.

Gli Alpini incarnano ideale e slancio, sforzo e tenacia. La scuola della montagna è dura, è esigente di sacrifici; plasma al dovere e alla fraternità. Gli Alpini sono dei testardi realizzatori; quando scendono dalle montagne, nella socialità quotidiana, la famiglia, il lavoro e la Patria li hanno con dedizione chiara « costi quel che costi ».

L'Adunata delle Penne Nere dà ogni anno espressione reale e viva a questa presenza degli Alpini nella vita nazionale. E Genova li saprà accogliere con fierezza ed orgoglio; con gratitudine anche!

Benvenuti a Genova « veci » e « bocia » di tutta Italia.

Ernesto Cauvin

Non manchi un fiore di tutte le Sezioni sulla tomba del nostro Amico Erizzo.

(Cimitero di Staglieno - Valletta Pontasso - Campo Aperto n. 35)

LE VOSTRE LETTERE

IN MEMORIA DI SPERANDIO ZANI

E' difficile trovare le parole per salutarti, tu che per tutti eri un personaggio. Per me, eri molto di più: prima ancora che una guida, eri un grande amico, un padre morale. Oggi, ci sono tutte le guide e gli amici a dirti addio, «Spera», ed in mezzo agli altri, ci sono anch'io. Non vorrei salutarti con le solite parole di circostanza che a te non sono mai piaciute e che d'altra parte, per il momento, chiunque potrebbe pronunciarle quasi inevitabilmente. Spera, eri conosciuto da tutti per la tua umanità e semplicità, preferendo sempre la sostanza alla forma, non rinunciando mai ad esprimerti anche nel tuo dialetto. Io adesso voglio ricordarti con la tua stessa semplicità. Solo qui, a Temù, ho cominciato a capire quanto mi mancherai e quanto rimpiangerò quell'allegria che tu sapevi trasmettere a tutti.

I ricordi si accavallano e mi sommergono, il cuore mi si fa piccolo: in queste ore mi passano davanti agli occhi, come delle fotografie, i giorni passati assieme: non c'è un ricordo più bello degli altri, in tutti sei presente con la tua inimitabile personalità. Con il tempo dimenticherò forse certi particolari, ma non potrò mai dimenticare quello che tu hai fatto per gli altri nel momento in cui erano in difficoltà e, rischiando di persona fosti sempre d'aiuto in qualunque caso. Adesso dovrò abituarli a fare a meno di te, e sarà assai duro.

Solo, o con gli amici, verrò sempre a trovarli, e con questa promessa mi preparo a salutarti per l'ultima volta, non immaginando minimamente ciò che proverò. Tu, eri solito a dire «arrivederci» a mo' di saluto. Adesso io devo dirti addio, e purtroppo per sempre.

Icaro Simonetta



Vorrei manifestare tutto il mio sdegno per quello che sta succedendo in questo periodo.

Molte malefatte provocate da criminali che vogliono toglierci quella libertà conquistata con grandi sacrifici. Moltissimi hanno dato la loro vita per far sì che questa nostra martoriata Italia fosse libera. Ricordo qui, a distanza di 35 anni, le parole scritte da un Alpino Garibaldino che, rivolgendosi all'Italia, disse: «Siamo fanti e alpini, nuovi garibaldini / L'arma che ci desti ancor portiamo intatta / come la fede nostra per darti

libertà / Ma caddero i più forti lassù sui monti ostili / e la bufera e il vento lor membra ricopre / Croci sono gli aspri sassi / i nostri cuori altar».

Nel ricordo di questi nostri Caduti, vorrei invitare tutti gli uomini di buona volontà, e amanti della pace, a stare uniti e vigili per poter così difendere quei valori che ci sono stati tramandati da questi nostri martiri.

Noi Alpini siamo sempre stati fra i primi nel salvaguardare e difendere questo patrimonio di valori e di libertà, lo abbiamo dimostrato nel passato e lo sapremo dimostrare in avvenire.

Art. Alpino Isnardo Colotti
Vobarno (BS)



GLI ALPINI RICAMBIANO GLI AUGURI AL LORO PRESIDENTE

Gli auguri del Presidente nazionale, per noi alpini e per le nostre famiglie, sono stati graditissimi, auguri che noi di cuore ricambiamo, specie in questo periodo di disordine che stiamo attraversando.

Il suo augurio, Signor Presidente, non è l'augurio dell'uomo della strada, è l'augurio del padre al figlio, dell'uomo che ha sofferto con i propri figli con i quali ha condiviso giorni belli e brutti, gioie e dolori, freddo e fame fianco a fianco in egual misura. Il suo messaggio augurale è sincero, veritiero e da noi accettato con tutto rispetto e con amore, grazie, Signor Presidente, per quanto Lei ha scritto.

Ma l'umanità ha dimenticato il canto degli angeli sulla grotta di Betlemme, città natale di Gesù: «GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI E PACE IN TERRA AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ», oggi dove sono questi uomini di buona volontà? Quando stiamo assistendo ad una lotta senza quartiere, quando vediamo continenti contro continente, stati contro stati, regioni contro regioni ed infine famiglia contro famiglia.

Questa è la vita, l'Universo nel suo vertiginoso giro distrugge e crea uomini e cose dando vita a questo mondo che vive con la sola speranza che non muore mai. F.L.



Con riferimento alla lettera di Gianni Pieropan (numero 11

de «L'Alpino» dicembre 1979), lanciante l'idea di ripristinare la lapide distrutta sul «Kucla» in memoria del Batt.ne «Bassano», approvo pienamente questa sua proposta, in quanto al Kucla mi legano le tante battaglie ivi combattute dal maggio 1916 all'ottobre 1917. Appartenevo allora al Batt.ne «Saluzzo», 2° Alpini, 23° Compagnia, quale Ufficiale subalterno, della classe 1894 (oggi sono alla soglia del mio 87° compleanno).



Voglio ricordare, fra l'altro, un grave combattimento che si svolse il 16 settembre 1916 per la conquista del Rombon (infertuosità), al quale presero parte 6 Battaglioni di Alpini (Care, Bicocca, Val Camonica, Saluzzo, Borgo San Dalmazzo e Vestone), ma non ricordo il Batt.ne «Bassano».

Forse può darsi che si tratti di Battaglione al quale fu dato il cambio con tutta urgenza dal Batt.ne «Saluzzo» sul Kucla, nell'ultima decade di maggio o i primi di giugno del 1916. Non ricordo. Comunque sia, quale vecchio Alpino combattente nell'alto Isonzo per oltre 18 mesi, mi preme allegare questa fotografia del Rombon, da me fatta dalla cima del Kucla nel marzo o aprile del 1917. Risalito lassù (ero ancora in servizio al X Gruppo Alpino) per rivedere quelle vecchie trincee sconvolte, quei luoghi così aspri, quelle rocce e rivivere quei periodi di pericoli, di sofferenze di ogni genere, sopportati non si sa come, forse perché si aveva da poco oltrepassato i 20 anni!

Tutti gli Alpini d'Italia plaudono questa sua lancia ideale ed io, in modo particolare, Le voglio esprimere a nome dei più anziani ex combattenti la più viva riconoscenza ed un caldo applauso, augurando la realizzazione dell'opera da Lei suggerita sul Kucla, sebbene non

più, oggi, suolo italiano.

Un saluto cameratesco da un vero Alpino nato e vissuto nell'Alta Val Susa.

Gian Luigi Brun
Via Isonzo n. 18, Pinerolo

I lavori del C.D.N. PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

Nella tornata del 10 febbraio, il C.D.N. ha ampiamente esaminato e discusso, con l'intervento di numerosi Consiglieri, i criteri informativi ed il testo del nuovo regolamento del Premio Fedeltà alla Montagna che verrà successivamente messo a punto anche formalmente.

Calendario delle manifestazioni

- 23 marzo:**
SEZIONE SALUZZO - 1° Campionato regionale piemontese di fondo a Paesana, Pian Moné (m. 1510).
- 12 e 13 aprile:**
SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO - Raduno sezione in Massarosa.
- 13 aprile:**
SEZIONE BOLZANO - Slalom gigante «Trofeo Comici» a Selva Val Gardena.
- 20 aprile:**
SEZIONE COMO - Gruppo di Arosio: raduno per il 20° anniversario di fondazione.
- 20 aprile:**
SEZIONE CREMONA - Gruppo di Crema: celebrazione del 50° di fondazione.
- 20 aprile:**
SEZIONE FELTRE - Festa del Btg. Feltre.
- 20 aprile:**
SEZIONE CUNEO - Raduno sez. per l'inaugurazione del nuovo Gruppo di Ceresole d'Alba.
- 27 aprile:**
SEZIONE BOLZANO - Slalom gigante «Trofeo A. Pescosta» a Corvara.
- 8 giugno:**
SEZIONE TORINO e PINEROLO - Raduno Reduci Btg. Fenestrelle, Val Chisone, M. Albergian.
- RICORRENZE MILITARI**
- 23 aprile:**
Battaglioni alpini «L'Aquila», «Pieve di Cadore», «Belluno», «Feltre», battaglione alpini arresto «Val Tagliamento» - Fronte greco (1941).
- ERRATA CORRIGE**
Sezione di Cuneo - La gara «La montagna delle due Riviere» a Limone Piemonte, annunciata erroneamente per il 29, si svolgerà il 30 marzo.

Da noi si beve Julia.



CAVALESE (TN) "SAGRA DEI MACCAGNANI!"

La festa è così: spontanea e vera come le cose migliori. Si ritrovano allora i buoni e antichi sapori anche nella semplicità di un dolce, di un giorno passato in compagnia, nei canti nati dalla tradizione. Genuina, limpida, ricca di sapore Grappa Julia fa parte di questo mondo. Perché ha in sé tutto il gusto delle vere tradizioni.



grappa
JULIA
genuina per tradizione

Ca.S.T.A. 1980

A conclusione dei Campionati sciistici delle Truppe Alpine 1980, svoltisi a San Candido (Bolzano) dal 6 al 9 febbraio, il Ministro della Difesa Adolfo Sarti, dopo aver sottolineato la importanza dei campionati che costituiscono una manifestazione militare di altissimo livello, e dopo aver messo in risalto la validità del patrimonio spirituale che gli alpini hanno saputo formare attraverso tante gloriose imprese, ha detto: «Aggiungo una parola di grande e personale, ma credo corale, rispettosa, affettuosa partecipazione al rappresentante dell'Associazione Nazionale Alpini, al Presidente Bertagnolli che rappresenta gli alpini che continuano la storia del nostro paese con ancoraggio sicuro alla storia italiana di cui gli alpini sono fierissimi di essere al tempo stesso espressione emblematica e continuativa».

Il Ministro Sarti, dopo ripetute espressioni di ammirazione per le forze armate e per gli alpini, ha concluso con l'augurio che l'Italia assomigli sempre più all'immagine che ne hanno dato sulle nevi di San Candido le Forze Armate e, in esse, gli alpini.

I quattrocento partecipanti alle gare appartenenti alla Scuola Militare Alpina, alle cinque Brigate Alpine «Taurinense», «Orobica», «Tridentina», «Cadore», «Julia» e ai reparti del 4° Corpo d'Armata Alpino: alpini paracadutisti, artiglieri, genieri, trasmettitori, sono scesi in campo per la disputa di quattro gare di notevole interesse e di alto valore addestrativo.

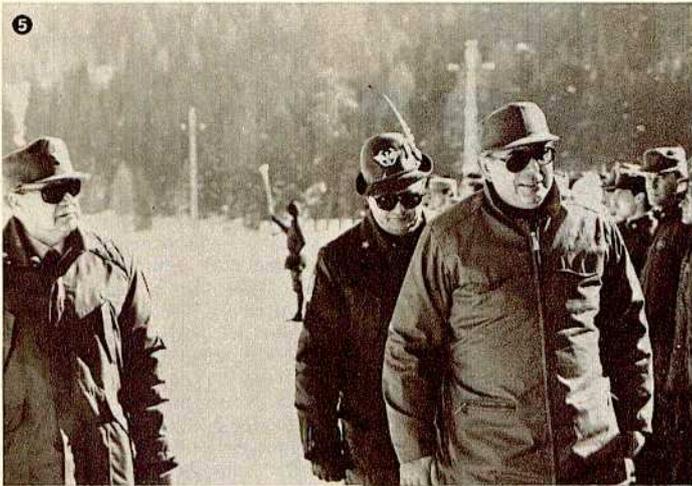
Il primo e il terzo giorno gara individuale di fondo di 15 chilometri con prova di tiro e gara di slalom gigante valevoli per la combinata individuale comprendente quattro categorie: 1°, classificati FISU di età inferiore ai 35 anni e personale della Scuola Militare Alpina; 2°, età inferiore ai 29 anni; 3°, dai 30 ai 44 anni; 4°, 45 anni e oltre. Il valore addestrativo, per cui la competizione si ripromette di valorizzare la figura dello sciatore militare sotto il duplice aspetto del fondista e del discesista, è avvalorato dal fatto che la gara è obbligatoria per tutti i tenenti e sottotenenti delle Truppe Alpine di età inferiore ai 30 anni. Nella prima categoria si è aggiudicato il titolo di Campione 1980 il tenente Gian Franco Bazzana della Scuola Militare Alpina che ha ripetuto la vittoria dello scorso anno; nella seconda l'alpino Friedrich Nockler del battaglione «Trento»; nella terza il maresciallo Aldo Conz del Reparto comando «Julia»; nella 4° il tenente colonnello Valentino Stella della Scuola Militare Alpina, già campione nel 1979, in altre edizioni e in campionati dell'Associazione.



Nella seconda giornata si è svolta la gara più impegnativa, quella di pattuglia per l'aggiudicazione del Trofeo «Medaglia d'Oro Tenente Silvano Buffa». Trentasette pattuglie, costituite da un ufficiale, un sottufficiale e tre pattugliatori, si sono misurate su un percorso di 25 chilometri con mille metri di dislivello e nella prova di tiro con conseguenti abbuoni per il tempo totale. Si è aggiudicata la vittoria e il Trofeo Buffa la pattuglia del battaglione «Morbegno» della Brigata Alpina «Orobica» con un distacco di quasi sette minuti sulla pattuglia degli alpini paracadutisti. Nella gara di pattuglia hanno fatto classifica a parte due squadre del 2° Corpo d'Armata della Germania Federale, una di una unità degli Stati Uniti d'America, una dell'Inghilterra, una della 27ª Divisione Alpina Francese, due della Scuola Militare Alpina e una del battaglione «Aosta». Queste pattuglie si sono battute per l'assegnazione del «Trofeo dell'Amicizia» istituito nel 1979 per consolidare i rapporti di amicizia tra le truppe alpine italiane e gli eserciti dei paesi alpini e alleati. L'assegnazione del Trofeo — triennale non consecutivo — viene effettuata sulla base dei migliori tempi conseguiti nella gara di pattuglia e in quella di staffetta.

Il giorno di chiusura dei campionati è stato caratterizzato dalla spettacolare partenza in linea di 40 partecipanti alla staffetta nordica 3 x 10 valevole per l'aggiudicazione del Trofeo «Generale Vittorio Emanuele Rossi». Lotta serrata tra le varie staffette che hanno visto al primo posto i reparti del genio del 4° Corpo d'Armata Alpino. Ancor più serrata la lotta tra le varie staffette italiane ed estere partecipanti all'assegnazione del «Trofeo dell'Amicizia». Alle squadre già menzionate per la gara di pattuglia se ne è aggiunta una della nostra Associazione che non ha potuto partecipare alla gara di pattuglia trattandosi di gara prettamente militare da correre con materiali, armamento ed equipaggiamento in dotazione ai reparti militari di appartenenza. Quindi una partecipazione simbolica per riaffermare la fratellanza tra

① La staffetta del Genio del 4° C.A.A., vincitrice del Trofeo Gen. M.O. Vittorio Emanuele Rossi durante il cambio. ② Le staffette del 2° C.A. tedesco e del Btg. Saluzzo durante il cambio. ③ Le pattuglie del Btg. Tirano e Susa durante la prova di tiro nella gara di pattuglia. ④ Il Presidente Bertagnolli, la squadra dell'A.N.A., 3° classificata nella staffetta 3 x 10, il Consigliere nazionale Bianchi, addetto allo sport.



5 Il Ministro della Difesa, sen. Adolfo Sarti, accompagnato dal Capo di S.M.E. Gen. Rambaldi e dal Com. del 4° C.A.A. Gen. Lorenzo Valditara passa in rassegna lo schieramento delle Rappresentanze prima della cerimonia di premiazione del Ca.S.T.A. 6 I Capi delle Rappresentative straniere che hanno partecipato al Trofeo dell'Amicizia dopo la premiazione (sullo sfondo la fanfara della Brigata Tridentina). Da sin.: Ten. Col. Rainer Wäninger, Capo della Rapp. tedesca, 1° Ten. Johnny Lang, Capo della Rapp. americana, 2° Ten. Garry Littlechild, Capo della Rapp. inglese, Ten. De Moustier, Capo della Rapp. francese.

gli alpini alle armi e quelli in congedo, ma altrettanto valida in quanto la nostra staffetta — costituita da Marino Pegurri, Carlo Bianzina e Gian Antonio Amighetti — si è classificata al terzo posto dopo le due fortissime staffette della Scuola Militare Alpina, la prima delle quali si è aggiudicato il « Trofeo dell'Amicizia ».

Manca lo spazio per parlare dell'entusiasmo agonistico dei partecipanti alle gare, della perfetta organizzazione da parte del 4° Corpo d'Armata Alpino al comando del Generale Lorenzo Valditara, dell'ammirazione degli Addetti militari esteri presenti, del bellissimo spettacolo serale con cori, fanfare, e gruppi folcloristici mirabilmente organizzato, della bella prova dimostrativa data dagli alpini della « Tridentina » balzati al volo dagli elicotteri, della suggestione dell'alza e ammaina bandiera, delle due fanfare « Orobica » e « Tridentina », dell'entusiasmo degli allievi delle scuole italiane e tedesche presenti, della fiaccolata e delle belle parole del Ministro Sarti il quale ha detto — tra l'altro — che agli intellettuali che dissertano sul complesso problema di radicare l'esercito e le forze armate nella società italiana, la più bella risposta l'hanno data gli alpini nella



6



7

7 I primi tre classificati della gara di slalom gigante: 1° categoria, 1° classificato, Bruno Kofler, Btg. Bassano; 2° classificato, Mario Tagliaferri della SMALP; 3° classificato, C.le Danilo Zeni, Btg. Bassano. 8 La pattuglia del Btg. Tolmezzo della B. alp. Julia durante la prova di tiro della gara di pattuglia (C.te S. Ten. Franco Furlan, V.C.te C.M. Sergio Valorz patt. C.M. Roberto Mufato, Valerio Loszsch, C.le Rino Vicini).



8

Come si diventa ALPINI

In autunno le reclute alpine del 9° scaglione 1979 del glorioso Battaglione Alpini « Aosta » s'impegnarono in una marcia diretta verso la Becca di Viou, quota m. 2875.

Può sembrare una marcia qualsiasi ma per noi reclute aveva diversi significati; era infatti, la prima vera marcia che doveva indicarci il risultato dell'addestramento. Dovevamo dimostrare, prima a noi stessi e poi agli altri, che anche essendo giovani eravamo in grado di comportarci come veri « Alpini ».

Partiti dalla caserma Testafocchi ancor prima dell'alba e raggiunta la località di Porossan con gli autocarri, dopo aver imbastato i muli, iniziammo la ascensione avvolti nella nebbia e nel silenzio. Con a capo il Capitano che conduceva il « passo », la lunga colonna di 50 reclute Alpine si avviava; i collegamenti radio erano tenuti da due Sottotenenti che incoraggiavano e aiutavano i pochi che accusavano le prime fatiche.

Verso le 9 raggiungemmo l'Alpe di Viou. Dopo un breve riposo ripartimmo per l'ultimo strappo, il più faticoso, sempre nella nebbia che lentamente si disperdeva permettendoci di intravedere ogni tanto la vetta. Giunti a 2000 mt. uno spettacolare mare di nebbia ci attendeva; la stanchezza allora fu sconfitta dall'orgoglio che per tutto il giorno ci aveva sorretto. Dalle bianche nubi sbucava la cima del Monte bianco incorniciato da un'infinita di altre, un paesaggio stupendo che ci incoraggiò moltissimo.

Intorno a mezzogiorno toccammo la vetta con immensa felicità, lasciando a valle le nostre sofferenze. Anche i più stanchi, dimostrando una notevole volontà, giunsero fino al culmine della Becca di Viou con tanto orgoglio sia da parte nostra che da parte del nostro capitano.

Dopo il rancio a base di polenta e spezzatino ci apprestammo per il ritorno verso la caserma per dare il cambio ai servizi. Sulla vetta rimase solo il nostro felice ricordo di una giornata indimenticabile. Anche durante la discesa la colonna silenziosa delle reclute scendeva a valle senza grossi problemi; le gambe però incominciavano ad indurirsi, era ormai notte, le luci dei paesini sottostanti sembravano guidarci.

Alle 19 eravamo in prossimità della caserma ove regnava il silenzio che fu infranto quando le reclute Alpine del 9°/79 sfogarono le loro fatiche nell'urlo « Valanga », simbolo della 42° Compagnia del Battaglione Alpini « Aosta ».

Recl. Alp. Da Gasperis Stefano
Recl. Alp. Valente Roberto

splendida spianata di San Candido al compimento di una meravigliosa manifestazione.

Aldo Rasero

Visita di giovanissimi studenti di Latina al 4° C.A.A.

Con l'inizio dell'anno scolastico sono puntualmente riprese le visite di studenti ai reparti del 4° Corpo d'Armata Alpino, per vedere cosa fanno e come vivono gli alpini.

E' venuto il turno della Sezione A.N.A. di Latina: una trentina di figli di alpini sono arrivati a Bolzano, ospiti del 4° Corpo d'Armata Alpino.

La bella comitiva, tricolore in testa, ha iniziato il giro delle valli della Pusteria e del Cadore per visitare reparti delle Brigate Alpine Tridentina e Cadore e del raggruppamento ALE « Altair ».

Aiutati dai tanti racconti di genitori e parenti, che con gli alpini hanno fatto la guerra, i ragazzini avevano le idee chiare su quello che volevano vedere: il mulo cattivo, la mitragliatrice, la bocca da fuoco.

Sono stati tre giorni interessanti e divertenti, i ragazzi hanno visto tutto quello che volevano vedere e hanno parlato con gli alpini in veneto e in friulano, e gli alpini gli sono stati vicini come se in caserma fosse arrivato il fratello minore.

Dopo un ampio giro a Dobbiaco, a Corvara, a Bassano del Grappa, a Cima Grappa, al 4° raggruppamento « Altair », è venuta l'ora di lasciarsi, ora come al solito un po' triste, arricchita dalla promessa di tornare un giorno per guadagnarsi il cappello alpino.

Un ragazzo del gruppo, Giuseppe Capitanio, figlio dell'alpino Liberale Capitanio, ha tenuto un diario molto dettagliato di quei giorni. Non possiamo riportarlo tutto, ma vogliamo offrirvene la chiusura: questi ragazzi ci autorizzano a sperare.

Giungo un grazie e un saluto a quanti ci hanno reso possibile questa nostra esperienza, specialmente alla signorina la sig. Donatella, al sig. Tenente Colonnello De Micheli che ci ha accompagnato in questi giorni facendoci vedere le più belle cime delle Dolomiti, con le località che abbiamo visitato, e a tutto il IV corpo di armata alpino che ha organizzato tutto ciò. Noi partecipanti del club Scipione di Latina,

RICORDEREMO - SEMPRE - NELLA VITA!

Giuseppe Capitanio



I ragazzi di Latina all'alzabandiera.

Abbonamenti

Precisiamo che il bollettino di c.c.p. dell'importo di lire 5.000 (cinquemila) inserito nel numero di dicembre 1979 si riferiva, come da causale stampata sul retro dello stesso, ad una campagna promozionale del giornale rivolta ai Soci che intendessero regalare un abbonamento ad un amico.

Pertanto non era una richiesta integrativa o sostitutiva della quota sociale. I nostri Soci che hanno usufruito del bollettino per scopi diversi da quello del regalo, sono pregati di scriverci indicando gli estremi del versamento per la ricerca.

Sarà nostra cura provvedere poi, al rimborso di quanto erroneamente pervenuto.

CAVALLOTTI EDITORI - MILANO

UGO MERLINI - SILVANO ALESSANDRINI - ATTILIO ARRIGONI - ALFREDO BAGGI - FRANCO BERTAGNOLLI - EMILIO BERTOLAZZI - ELIO BORGABELLO - FRANCO BRAMBILLA - LEONARDO CAPRIOLI - PAOLO CACCIA DOMINIONI - NELSON CENCI - GIUSEPPE CHEMELLO - CARLO GROSA - MARINO DALL'ARGINE - GIACOMO DE SABBATA - ERNESTO DOTI - ANDREA RICO FEDRIGA - FELICE FILIPPIN LAZZERIS - ATTILIO FIORI - ARTURO GAZZINI - LUIGI LANCINI - RENZO MAZZONI - BERTO MINOZZI - ERMENEGILDO MORO - AUGUSTO NOACCO - LUIGI OLIVIERI - LETTERIO PAPPALARDO - OSVALDO PATANI - VITALIANO PEDUZZI - GIUSEPPE PRISCO - VITO RAITERI - CARLO RE - MARIO ROBECCHI - SPARTACO ROBECCHI - GIUSEPPE ROSSI - ENRICO SILVESTRI - RENZO TARDIANI - ALDO VARENNA - ARTURO VITA - VITTORIO ZANOTTI - BRUNO MORSCHINI

HANNO SCRITTO PER VOI:

ALPINI RACCONTI IN PRIMA PERSONA

364 pagine - 4 disegni di PAOLO CACCIA DOMINIONI
PREFAZIONE DI GIULIO BEDESCHI

Prezzo di copertina Lire 10.000
PER GLI ISCRITTI ALL'ANA Lire 6.500

LUIGI COLLO

O TI ARRANGI O CREPI UN ALPINO NEI LAGER TEDESCHI

Volume in formato 15 x 21 - 216 pagine

Prezzo di copertina Lire 7.000
PER GLI ISCRITTI ALL'ANA Lire 5.500

Vogliate spedirmi:

copie n. ALPINI - RACCONTI IN PRIMA PERSONA
al prezzo di L. 6.500

copie n. O TI ARRANGI O CREPI
al prezzo di L. 5.500

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA:

(segnare nel quadratino a lato)

- Importo qui allegato a mezzo
- Versamento già effettuato su Conto Corrente Postale n. 25328204 (intestato a LIBRITALIA)
- Spedite contrassegno (importo maggiorato di L. 500 per spese assegno)

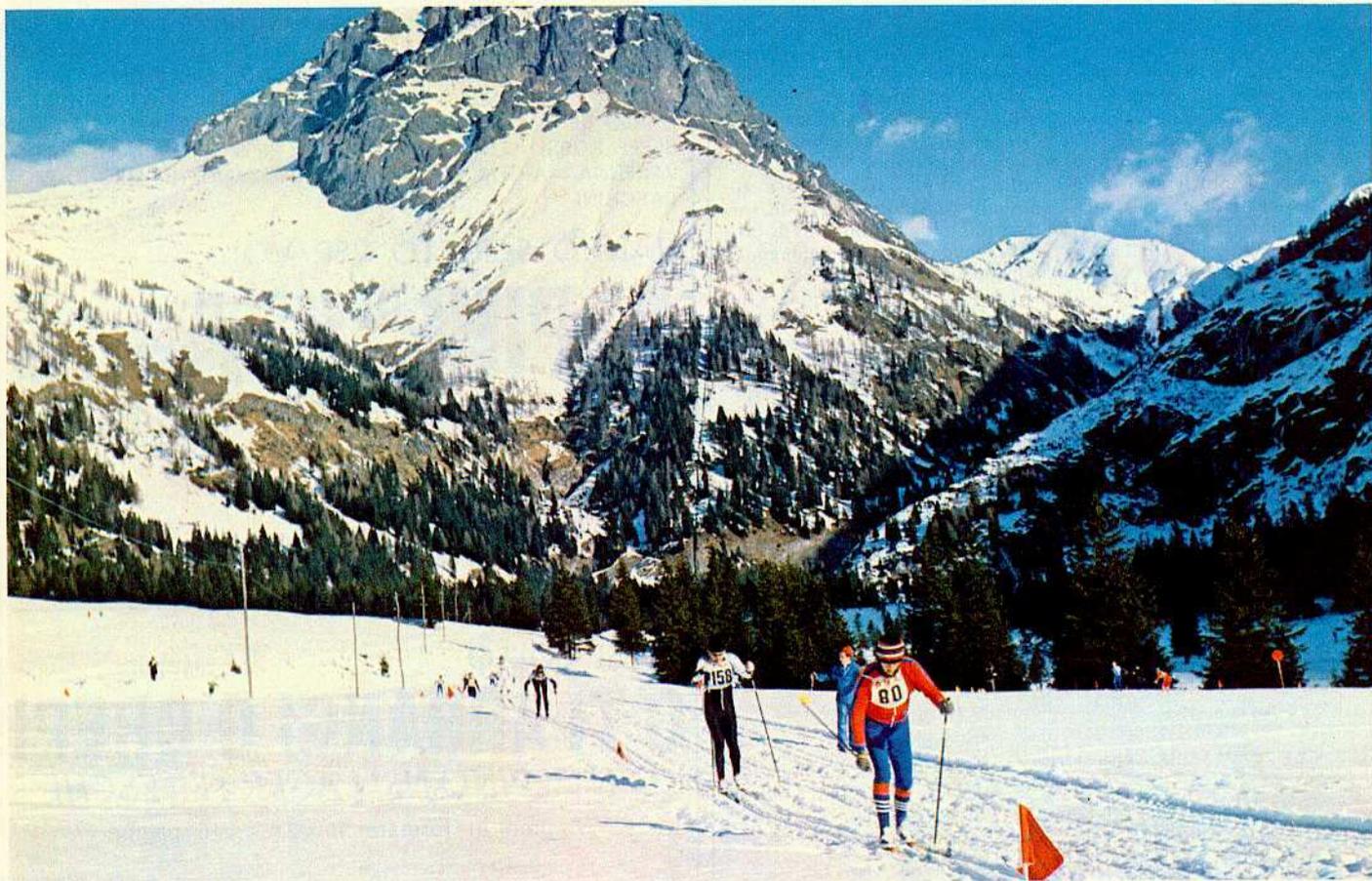
Nome - cognome e indirizzo del mittente:

RITAGLIATE E SPEDITE A:
LIBRITALIA - Viale Umbria 54 - 20135 Milano

PENNASPORT



a cura di LUIGI COLOMBO



Campionati nazionali di fondo 45ª edizione - 17 febbraio

Quest'anno è toccato alla Sezione di Salò che ci ha convocati alla fine di questa valle, la Val Sabbia, bella e romita. L'appuntamento è a Bagolino, un simpatico e antico paese con le case tutte a gradini, dove nel breve sfilamento del sabato sera, per la deposizione della corona al monumento ai Caduti, il percorso era interamente costituito da una ripida scalinata con gradini in acciottolato, che con un percorso di poche centinaia di metri ci ha alzati di almeno duecento metri di dislivello.

Accoglienza simpatica da parte della gente locale, gente positiva e sana, caratteri questi, chiaramente rispecchiati nel discorso di saluto del Sindaco del quale riportiamo alcuni passi che sono in sintonia con la nostra alpinità.

«Gli Alpini trovano sempre un motivo importante, un'occasione favorevole per unirsi attorno al loro spirito di corpo.

E' nella loro natura generosa, altruista, questo desiderio di amicizia.

Ringraziamo quindi vivamente di questa giornata che il paese ha il piacere di vivere in un'atmosfera così serena e non senza un po' di commozione. Anche un po' di commozione, che nasce sempre quando vi

è l'importante abbinamento degli Alpini col tricolore.

Le persone hanno ancora bisogno di stringersi attorno ai loro valori tradizionali di Patria, di solidarietà per la propria difesa, di rispetto e riconoscenza verso gli Alpini.

Questo, perché i valori di un tempo non sono stati un'invenzione per bamboleggiare un popolo. Essi nascevano dallo spirito stesso dei popoli, dalla necessità di credere in cose superiori che avevano ed hanno tuttora la funzione di unire, di dettare un messaggio morale e di indicare la maniera di volersi bene anche senza conoscersi.

In questi ultimi anni ci siamo tutti persuasi di cosa può accadere quando non si crede in nulla; quali possono essere le estreme conseguenze di cancellare e di abolire il passato, la storia, la tradizione.

Non è possibile partire ex novo cercando di costruire una società totalmente diversa quasi che quella precedente fosse stata completamente negativa e tutta da buttare...

Abbiamo da poco ricordato Nikolajewka e con essa uno dei più grandi sacrifici degli Alpini, ma anche uno degli episodi più gloriosi del Corpo d'Armata Alpino.



I fatti storici che spesso amiamo ricordare in occasioni come queste non servono più a dare dimostrazione della potenza di una Nazione. Servono invece immensamente a suscitare uno sforzo nuovo per un autentico miglioramento sociale, per la crescita civile di tutto un popolo, per raggiungere dei beni più duraturi e dei valori più grandi.

Servono a dimostrare che il valore più grande della vita è la convivenza fraterna, è poter lavorare in pace e in serenità, è affetto familiare...

Per questo ci piace ricordare il passato;

(segue a pag. 13)

La 9ª Marcialonga

La 9ª edizione della Marcialonga è partita. Poco più di 4000 gli iscritti, poco meno di 4000 i partecipanti. Vediamo la piana di Moena pochi minuti dopo la partenza. Ora i 4000 atleti, una bellissima fiamma che emana vigore, freschezza, ottimismo e pulizia (quella « di dentro »), si è suddivisa in mille rivoli che, silenziosi e fumanti sul bianco della neve, si snodano, chi verso monte, chi verso valle, fra le case alla periferia del paese. La prima meta è Canazei, su in cima alla Val di Fassa, con 18 km. tutti in salita. Poi ci sarà il « giro di boa » e i fondisti ritorneranno giù in basso nella ridente Val di Fiemme, passando ancora da Moena, poi da Predazzo, sino a Cavalese.

La raccolta dei sacchi contenenti gli indumenti dei fondisti. Verranno portati all'arrivo e distribuiti agli atleti con una organizzazione perfetta, degna di elogio.



La prima « 24 Ore » di Pinzolo

Abbiamo seguito con interesse questa gara, in quanto costituisce qualcosa di veramente nuovo nelle iniziative dello sci di fondo. La risposta in termini di partecipazione è stata subito molto promettente, con proiezione decisamente internazionale. Ben 182 le squadre iscritte e di queste, 149 hanno partecipato alla gara. I fondisti che hanno « pedalato » alternativamente per 24 ore erano 596, di cui 17 signorine. La presenza straniera era costituita da 56 fondisti provenienti dalla Finlandia (i vincitori), Austria, Svezia, Germania, Svizzera. Ogni squadra di 4 atleti doveva garantire la presenza in pista di un fondista, senza regolamentazioni di cadenza o di successione



Sono le quattro del mattino, si corre da soli con se stessi, cercando di rispettare le tabelle di marcia prestabilite.

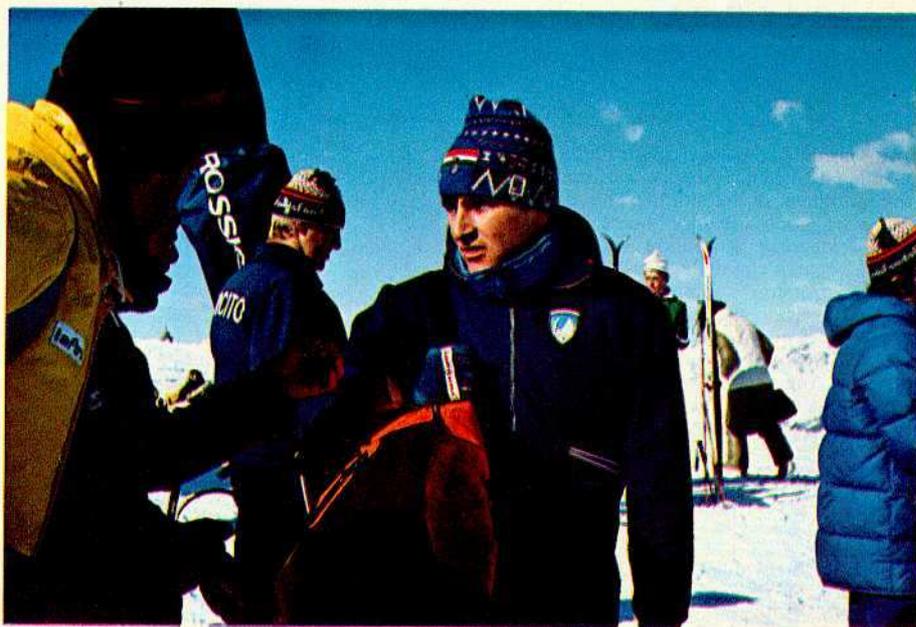
Dai ragazzi dei G.S.A. atleti a livello nazionale

Sono in tutto quattro le gare FISI che durante la stagione invernale mettono in lizza le squadre nazionali giovani di fondo, quella delle « Alpi Centrali » è stata organizzata dal G.S.A. di Soverè a Monte Pora (Alta Val Seriana), il 3 febbraio scorso. La gara nazionale di fondo maschile si sviluppava su 3 anelli di 8-10-15 km, mentre la gara nazionale fondo femminile su due anelli di 5-10 km. 335 gli iscritti (69 donne) il meglio dei giovani fondisti italiani.

Favorita da una giornata e da una pista splendida tracciata dal nostro Amighetti la gara, è stata seguita con grande interesse

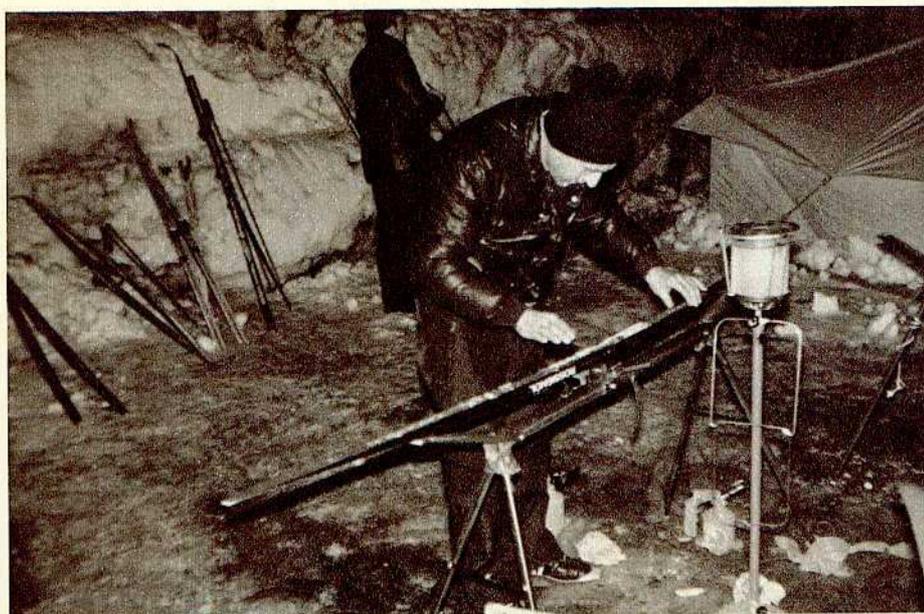
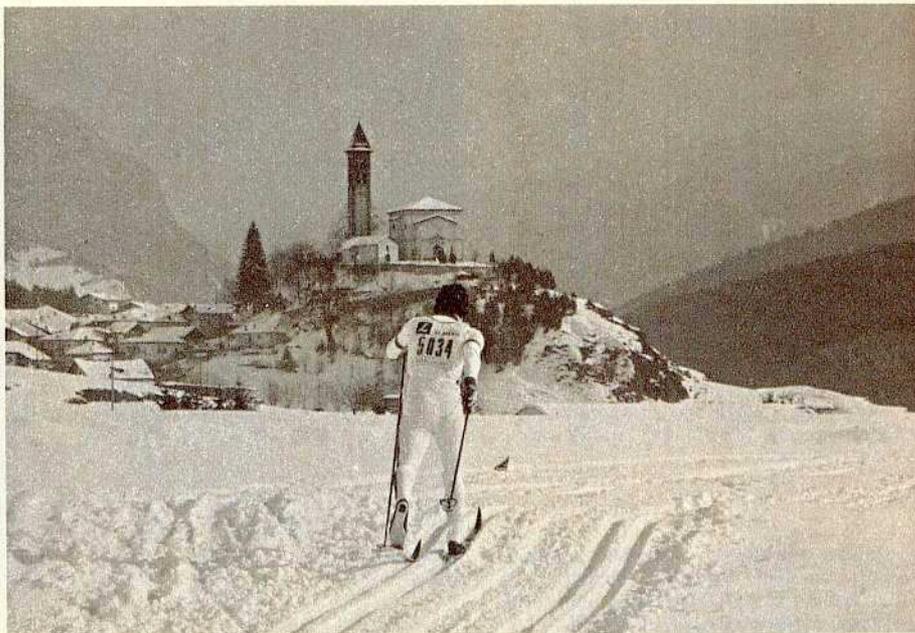


Rela che con Migliorini e Trozzi guida la nazionale B di fondo con Albarello (Alpino del C.S. Esercito).



La 9ª Marcialonga

Vediamo la bellissima piana innevata con la chiesa di Castello di Fiemme. Siamo sotto la immane catena del Lagorai, alla base della quale si percorrono gli ultimi chilometri di gara. Qui i concorrenti si rincorrono, vedono il campanile di Castello e sanno che solamente 3 chilometri li separano dall'altro, agognato campanile sotto il quale è posto il traguardo: quello di Cavalese. Alla fine di questa piana inizieranno gli ultimi 2 chilometri di apoteosi, dove fra due ali ininterrotte di simpatica gente che applaude, ogni fondista si commuoverà, provando una gioia intensa, lieto di avere vinto certamente la propria gara personale, nei confronti delle pigrie e delle ruggini legate alla vita di tutti i giorni.



La prima « 24 Ore »

riferite ai singoli componenti. Fra gli Alpini in gara, le squadre del 4º Corpo d'Armata Alpino, della Brigata Tridentina, e della Brigata Cadore. Dei Gruppi Sportivi Alpini dell'A.N.A. hanno gareggiato le squadre dei G.S.A. di Milano e di Brescia, tutti con piazzamenti decisamente soddisfacenti.

A parte alcune squadre di professionisti le quali dispongono di servizi e ski-men, per la gran parte dei fondisti, oltre alla durezza della gara, c'era pure l'incombenza delle continue sciolinateure nei periodi di pausa, dovute al variare delle condizioni della neve col passare delle ore e delle relative temperature. Qui vediamo Emilio Vimercati del G.S.A. Milano mentre alle tre del mattino provvede alla sciolinateura.

I ragazzi dei G.S.A.

dai responsabili zionali del fondo della FISJ, dagli allenatori della squadra nazionale B e da un pubblico di intenditori che da queste gare traggono preziose indicazioni.

Nella categoria femminile seniores una conferma è arrivata dalla Basso che parteciperà ai prossimi campionati del mondo (29/2/80 Svezia, ma hanno ben figurato anche le nostre due atlete Amighetti Giovanna e Sandra (G.S.A. Sovere), la Vanzetta e la Angerer si sono aggiudicate rispettivamente la categoria juniores e aspiranti.

Daniele Martinelli del Gruppo Sportivo Alpini di Sovere, 15 anni, aspira a diventare Alpino al C.S. Esercito di Courmayeur.



Ma la più bella soddisfazione per Bruno Bianchi presidente dei G.S.A. e perfetto organizzatore della gara, è venuta dal secondo posto di D. Martinelli (G.S.A. Sovere) a soli 34 secondi dal vincitore G.B. Madalin (S.C. Cortina) nella Categoria aspiranti maschile, che lo colloca ai massimi livelli nazionali di categoria.

Rungaldier (S.C. Carabinieri) e Passler (S.C. Carabinieri) si sono aggiudicati le categorie juniores 1ª e 2ª.

Ma nella 2ª categoria non è mancato il giallo: il miglior atleta in gara Albarello (C.S. Esercito) è stato squalificato perché partito senza punzonatura. In questa gara a livello nazionale i nostri gruppi sportivi sono stati ben rappresentati: Sovere, Sesto S. Giovanni, e Bassano, ci auguriamo di poter presto vedere altri numerosi nuclei nell'elenco dei partenti.

(segue da pag. 10)

tuttavia desideriamo anche che il patrimonio morale, religioso e sociale che è parte di noi stessi venga utilizzato nel presente per arricchirlo della sua saggezza e per illuminarlo con la sua esperienza.

Desideriamo tutti interessere un profondo legame fra le generazioni che non debbono separarsi bensì affiancarsi per avere più forza. Per dare più forza ai giovani, ai nostri figli, ai quali il futuro appartiene interamente. »

E veniamo alle gare.

Lietissima sorpresa nel numero di partecipanti: 297 nelle categorie A.N.A. e 39 ragazzi dei G.S.A. Entusiasmo e allegria sulle nevi di Gaver (località sopra Bagolino) domenica mattina.

Erano presenti il Presidente Bertagnolli, Milesi Presidente della Sezione di Salò, Bruno Bianchi Presidente dei G.S.A., il Generale Meozzi Comandante della Brigata Tridentina e molti altri dirigenti A.N.A.

Un discorso particolare andrebbe fatto sui tracciati di gara, molto belli sul piano tecnico ma a nostro avviso (insistiamo sulle nostre posizioni già espresse negli anni passati) eccessivamente impegnativi per molti soci A.N.A. anziani, danneggiati oltretutto dallo stato della pista, dobbiamo dirlo, alquanto trascurata.

Le gare nazionali dei soci A.N.A., insistiamo, vanno viste e valutate in modo diverso da una qualsiasi gara FIS; non dobbiamo scoraggiare la presenza dei nostri «veci», perché questo è contrario al nostro spirito associativo.

Giornata tutta positiva comunque, che

meriterebbe la presenza numerosa delle Sezioni, anche con Alpini e famigliari presenti semplicemente in veste di spettatori, tutti protagonisti di una grossa festa Alpina in una giornata e in un ambiente prettamente Alpino.

La gara è stata vinta da Stella Valentino, 3° cat., Aosta, in 39'09"2/100, seguito da De Broi Pietro, 3° cat., Valdobbiadene, in 39'36"2/100 e da Canova Luciano, 3° cat., Valle Camonica, in 39'58"6/100.

LE CLASSIFICHE

1° Categoria (Squadre con i due migliori classificati): 1. Belluno 92'34"; 2. Domo-dossola 94'39"4; 3. Udine 101'52".

2° Categoria (Squadre con i tre migliori classificati): 1. Bergamo 148'07"9; 2. Aosta 151'18"1/10; 3. Trento 152'25"6; 4. Udine 160'39"5/10; 5. Belluno 160'59"6/10.

3° Categoria (Squadre con i tre migliori classificati): 1. Bergamo 125'39"4; 2. Aosta 127'21"3; 3. Trento 129'22"; 4. Vallecamonica 131'10"1; 5. Belluno 131'34"1.

4° Categoria (Squadre con i migliori due classificati): 1. Sez. ANA Belluno 87'01"7; 2. Sez. ANA Trento 88'14"1; 3. Sez. ANA Aosta 88'58"37; 4. Sez. ANA Vallecamonica 91'36"4.

5° Categoria (Squadre con i migliori classificati): 1. Sez. ANA Aosta 112'41"6; 2. Sez. ANA Biella 122'27"7; 3. Sez. ANA Trento 125'28"4; 4. Sez. ANA Lecco 136'02"6; 5. Sez. ANA Milano 137'53"2.

6° Categoria (Squadre reparti alpini): 1. Compagnia Paracadutisti 4° C.A.A.

165'57"1; 2. Brigata alp. Tridentina 168'40"4; 3. Brigata alp. Cadore 170'03"5; 4. Brigata alp. Taurinense 171'06"6.

Manifestazioni

La Marcia di Redipuglia il 27 aprile 1980

L'Assemblea del Gruppo di Fogliano-Redipuglia (Gorizia) ha confermato la data di domenica 27 aprile per l'effettuazione della 6ª Marcia di Redipuglia (sui due percorsi a scelta di km. 6, oppure di km. 14) e della 2ª Maratona del Carso (km. 42), tutte non competitive, con un percorso migliorato (meno asfalto).

23 marzo

1° Campionato regionale piemontese di fondo a Paesana, Pian Moné (m. 1510), organizzato dalla Sezione di Saluzzo. Per informazioni dettagliate rivolgersi alla Sezione stessa, P.zza Cavour, pal. Italia 1° piano, 12037 Saluzzo, tel. 0175/42.634.

Errata corrige

Sul numero di dicembre de «L'Alpino», a pag. 14-15, nell'articolo «Pensiamo ai collegamenti», abbiamo fornito un numero telefonico errato: il nostro bravo redattore Albino Capretta risponde a questo numero (e a questo prefisso) di Valdobbiadene: 0423/72340. Ce ne scusiamo con i lettori e ci auguriamo che i collegamenti vengano immediatamente ristabiliti.

SAGSA [®] **INDUSTRIA**
ARREDAMENTI
METALLICI S.p.A.

Sede: 20143 MILANO - Ripa Ticinese, 111
Tel. 8397738-8373284

Produzione di:
MOBILI METALLICI PER UFFICIO - SCAFFALATURE
MOBILI METALLICI PER OFFICINE E MENSE

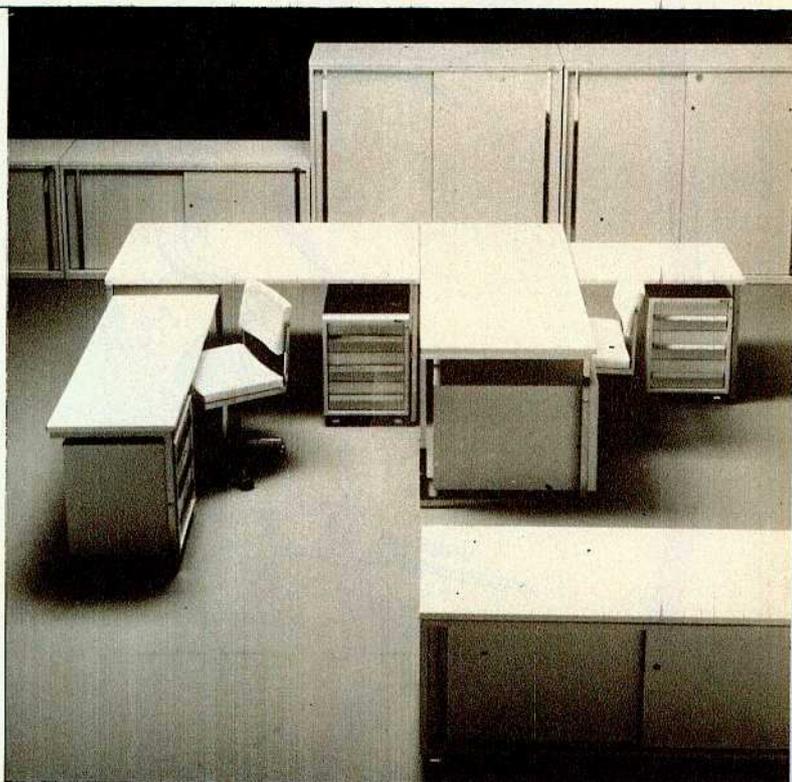
Agenti di vendita e Rivenditori:

DITTA CRESCIMBENI
Via Baldo degli Ubaldi, 274
00167 ROMA
tel. (06) 63.22.52

COLTURA ALFREDO S.n.c.
Via Italia, 96
24068 SERIATE (Bergamo)
tel. (035) 29.82.33

ALBERTO G. PACIOTTI
Via Albense, 6
67051 AVEZZANO (L'Aquila)
tel. (0863) 2.27.05

PENTAGONO
S.A. ARREDAMENTI
Centralpark, Riva Caccia, 1C.
6900 LUGANO (Svizzera)
tel. (004191) 54.66.87



RICHIEDETECI IL CATALOGO

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA

CAP.

SAGSA [®]

DAL 1922 SEMPRE TRA I PRIMI

SAGSA [®]

SAGSA IND. ARR. MET. S.p.A.
RIPA TICINESE 111 - 20143 MILANO

Ordine di sfilamento delle rappresentanze e dei settori per l'adunata di Genova domenica 4 maggio 1980

1° SETTORE

Inizio sfilamento: ore 9.30

- Banda dell'Esercito
- Rappresentanza militare alpina con Bandiera e fanfara
- Gruppo dei Generali e Colonnelli delle Truppe Alpine in servizio
- Gonfalone della città di Genova decorato di medaglie d'oro al V.M.
- Rappresentanza dei G.S.A.
- Soci Fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini su AR con Bandiera dell'A.N.A. del 1919
- Labaro Nazionale dell'Associazione scortata dal Presidente, Vice Presidenti e Consiglieri Nazionali
- Alpini insigniti dell'O.M.I. ed Alpini decorati di M.O. al V.M.
- Bandiera a lutto in onore dei Caduti delle Forze di Polizia



6° SETTORE

Inizio sfilamento: ore 12.15

- Sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta: Varallo Sesia - Torino - Susa - Saluzzo - Pinerolo - Omegna - Novara - Mondovì - Intra - Ivrea - Domodossola - Cuneo - Ceva - Casale Monferrato - Biella - Asti - Aosta - Alessandria - Vercelli.

2° SETTORE

Inizio sfilamento: ore 9.40

- Alpini di Fiume - Zara - Pola
- Sezioni all'estero: Perù - Inghilterra - Germania Federale - Francia - Canada - Brasile - Belgio - Australia Melbourne - Australia Adelaide - Australia Sidney - Argentina - Venezuela - Uruguay - Svizzera - Svezia.
- Sezioni di Trieste - Trento - Gorizia - Bolzano

3° SETTORE

Inizio sfilamento: ore 10.00

- Sezioni dell'Emilia-Romagna: Piacenza - Modena - Parma - Bologna - Reggio Emilia
- Sezioni dell'Italia Centrale e Meridionale: Roma - Ancona - Palermo - Napoli - Latina - L'Aquila
- Sezioni della Toscana: Firenze - Pisa-Lucca-Livorno - Massa Carrara



4° SETTORE

Inizio sfilamento: ore 10.20

- Sezioni del Veneto: Vittorio Veneto - Padova - Vicenza - Verona - Venezia - Valdagno - Valdobbiadene - Treviso - Marostica - Feltre - Conegliano Veneto - Cadore - Belluno - Bassano del Grappa - Asiago.
- Sezioni del Friuli: Udine - Tolmezzo - Pordenone - Palmanova - Gemona - Cividale

5° SETTORE

Inizio sfilamento: ore 11.20

- Sezioni della Lombardia: Milano - Tirano - Sondrio - Pavia - Monza - Luino - Lecco - Cremona - Como - Colico - Brescia - Salò - Vallecarnonica - Bergamo - Varese
- Sezioni della Liguria: Savona - La Spezia - Imperia



7° SETTORE

Inizio sfilamento: ore 13.15

- Sezione di Genova
- Gruppo 108 Bandiere

N.B.: L'eventuale rappresentanza della Nave ALPINO prenderà posto dietro il Gonfalone del Comune di Genova.

PROGRAMMA DELLE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI PREVISTE IN OCCASIONE DELLO SVOLGIMENTO DELLA 53^a ADUNATA NAZIONALE

Sabato 3 maggio

Ore 10 deposizione corona al Monumento ai Caduti (Piazza della Vittoria) con la partecipazione del Labaro, della Presidenza Nazionale e dei partecipanti al raduno. Inoltre verrà deposta una corona alla Lapide ai Partigiani al Ponte Monumentale.

Ore 11 ricevimento in Comune, al Palazzo Tursi (Via Garibaldi 9) dei Consiglieri Nazionali (e dei Presidenti sezionali) per un saluto agli Amministratori della città che ospita l'Adunata.

Ore 12 ricevimento delegazioni delle Sezioni A.N.A. all'estero nel Salone consigliare della Provincia, Piazza Mazzini 2.

Ore 20.30 verranno effettuate esibizioni: a) della Banda dell'Esercito al Palasport nel recinto Fiera; b) di cori alpini al Teatro Margherita; c) di fanfare in varie piazze cittadine.

Il pomeriggio del sabato sarà dedicato alle visite a navi ed infrastrutture del Porto. (Modalità da definire).

Domenica 4 maggio

Ore 7 ammassamento dei parteci-

panti in Via 4 Novembre, Mura di S. Chiara, Mura delle Cappuccine.

Ore 8.30 S. Messa all'Acquasola.

Ore 9.30 sfilata.

• Percorso: Piazza Corvetto - Via Roma - Piazza De Ferraris - Via XX Settembre.

• Tribune: in Piazza della Vittoria.

Ore 13.30 Pranzo ufficiale (Ristorante al Mare - Recinto Fiera).

Alle manifestazioni del 4 maggio verranno invitate le Autorità civili, militare e religiose dello Stato, della Regione, della Provincia e della città.



Notizie utili:

Inizio sfilamento: ore 9 (da Piazza Corvetto)

UFFICIO INFORMAZIONI: Palazzo Ducale (Piazza De Ferrari) Tel. 29.87.40

UFFICIO STAMPA: Palazzo Ducale (Piazza De Ferrari) " 29.74.55

SEZ. A.N.A. GENOVA: M. Cappuccine. 33 " 58.72.36

MUNICIPIO: Via Garibaldi. 9 " 20.98

OSPEDALE S. MARTINO (Pronto Socc.) " 5.48.41

AUTOAMBULANZA " 59.59.51

SOCCORSO PUBBLICO D'EMERGENZA " 113

SERV. OGGETTI RINVENUTI:

Via Garibaldi. 7 " 20.98

QUESTURA " 59.05.55

PRONTO SOCCORSO A.C.I. " 116

POLIZIA STRADALE " 30.10.38

POLIZIA: Pronto Intervento " 113

POLIZIA FERROVIARIA " 56.22.37

CARABINIERI: Pronto intervento " 21.21.21

VIGILI URBANI " 53.01.01

SERV. D'ORDINE A.N.A. (Caser. Gavoglio) " 26.27.12

ALLOGGIAMENTI COLLETT.(Fiera Intern.) " 59.15.10

VIGILI DEL FUOCO " 25.25.25

TAXI (Radio) " 26.96

ENTE PROV. TURISMO: Via Roma. 2 " 58.14.07

Legenda:

- Ammassamento
- Sfilamento
- Scioglimento

Percorsi per zona ammassamento:

- " da Stazione Brignole
- " da parcheggio "B" (Staglieno)
- " da parcheggio "C" (Corso Italia)

MARASSI

Scala 1 : 10.000

- 1 Parcheggio "C"
- 2 da parcheggio "B"
- 3 Alloggi collettivi
- 4 Stazione FF.SS. Principe
- 5 " " Brignole
- 6 Ufficio informazioni
- 7 " " stampa
- 8 Ente Fiera
- 9 Tribune
- 10 Municipio
- 11 Prefettura
- 12 Questura
- 13 Regione Liguria
- 14 Amministrazione Provinciale
- 15 Comando Militare Zona
- 16 Vescovado
- 17 Procura-Tribunale
- 18 Camera Commercio
- 19 Ente Provinciale Turismo

Musei e gallerie cui si accede gratuitamente con la tessera adunata

GALLERIA DI PALAZZO BIANCO

Via Garibaldi 11 - tel. 291.803

orario feriale: 9-20

orario festivo: 9-12,30

Dipinti di pittori fiamminghi (tra cui Rubens e Van Dyck), dei pittori genovesi (tra cui Strozzi e Magnasco) ed altri.

GALLERIA DI PALAZZO ROSSO

Via Garibaldi 18 - tel. 282.641

orario: 9,30-20

festivo: 9-12,30

Pitture e ceramiche, affreschi, sculture e piccole fatture da presepio, monete e medaglie, pesi e misure, della repubblica di Genova.

MUSEO NAVALE

Villa Doria, Piazza Bonavino, Pegli - tel. 480022

orario: 9,30-11,45

e 14-17,15

Modelli di navi di varie epoche, strumenti nautici, carte di navigazione. Mappamondo e Globo celeste. Dipinti relativi alla storia della marineria ed in particolare di Colombo.

MUSEO D'ARTE ORIENTALE « E. CHIOSSONE »

Villetta di Negro - Via Martin Piaggio - tel. 53.285

orario: 9,30-11,45

e 14-17,15

Oggetti preistorici del Giappone. Pitture giapponesi dal secolo XI al XIX. Grandi sculture del Giappone, Siam e Cina. Armi e armature giapponesi: smalti, ceramiche e porcellane. Stampe di maestri giapponesi.

MUSEO DI STORIA NATURALE « GIACOMO DORIA »

Via Brigata Liguria 9 tel. 564.567

sabato e domenica:

14,30-17,30

Collezioni zoologiche, con specie molto rare od estinte. Fauna ligure, terrestre e marina. Minerali e fossili.

GALLERIA D'ARTE MODERNA

Villa Serra, Via Capolungo, Ge-Nervi - tel. 37025

Aperto il sabato:

9,30-11,45 e 14-17,15

Dipinti del XIX e XX secolo.

MUSEO DEL RISORGIMENTO ISTITUTO MAZZINIANO

Casa Mazzini, Via Lomellini 11

orario: 9,30-11,45

e 14-17,15

Importante raccolta di cimeli mazziniani e risorgimentali, archivio e biblioteca specializzata.

MUSEO ARCHEOLOGICO VILLA DURAZZO PALLAVICINI

Genova Pegli - tel. 480204

orario: 9,30-11,45

e 14-17,15

Collezioni di oggetti preistorici dal Paleolitico medio all'Età del Ferro.

MUSEO ETNOGRAFICO CASTELLO D'ALBERTIS

Corso Dogali 18 tel. 280104

orario: 9,30-11,45

e 14-17,15

Mostra d'arte precolombiana ed etnologia americana.

MUSEO LUXORO VILLA LUXORO

Via Aurelia Genova-Nervi tel. 37.301

orario: 9,30-11,45

e 14-17,15

Quadri fiamminghi del XVII e XVIII secolo, di disegni, mobili genovesi, orologi e ceramiche. Acquasantiere d'argento del '600 e di statuine da presepio.

CAMPEGGI

- **Ostello al Mare** - Via 5 Maggio 79, tel. 387.370 - aperto tutto l'anno - autobus 1, 2 e 3.
- **Villa Doria di Pegli** (50 tende - 100 posti in bungalow).
- **Campo sportivo Carlini** - Corso Europa (pressi dell'Ospedale S. Martino) — per tende e roulotte — messo a nostra disposizione completa dalle Autorità locali.

ANNULLO POSTALE

Nella giornata del 3 maggio, presso l'Ufficio Informazioni, è disponibile l'annullo figurato predisposto per la 53ª adunata (dalle 9 alle 17).

ALLOGGI COLLETTIVI

Gentilmente concessi dall'Ente Fiera e dall'Autorità Militare nel padiglione della fiera internazionale, soltanto per le fanfare.

Si raccomanda la massima cura perché i locali concessi siano lasciati in partenza nel massimo ordine. Particolare cura per i servizi igienici, che devono essere conservati in ordine e puliti. Evitare canti sguaiati.

Vietato l'ingresso a persone di sesso femminile.

AMMASSAMENTO E INCOLONNAMENTO

I Presidenti di Sezione ed i Soci sono pregati di affluire in zona di ammassamento in tempo utile per evitare irregolarità e ritardi nello sfilamento.

ORDINE DEL CORTEO

Tutti i presenti a Genova partecipino alla sfilata evitando il poco simpatico spettacolo di molti alpini che non sentono il dovere di sfilare davanti alla popolazione della città che con tanto calore ci ospita ed alla quale dobbiamo dare anche l'impressione visiva della nostra consistenza numerica; uno dei presupposti della nostra grande forza morale.

Si rammenta che nel corteo non dovranno essere incluse donne e bambini; niente fiaschi o damigiane. Non si portino al seguito cartelli, carri o gruppi folcloristici di stile carnevalesco. Sia data pronta adesione agli inviti ed alle istruzioni che verranno dati dal personale del « servizio d'ordine ».

Il Cappello Alpino, simbolo nel quale si materializza il nostro orgoglio di aver servito nelle Truppe da montagna, sia portato correttamente, con lo stesso rispetto che si deve ad una Bandiera.

UFFICIO STAMPA

Il Gen. Rasero organizzerà, durante il periodo dell'adunata, un apposito ufficio in un locale di Palazzo Ducale (Piazza De Ferrari) messo a nostra disposizione dal Comune di Genova (tel. 010/297455).

UFFICIO INFORMAZIONI

La Sezione di Genova organizzerà, durante il periodo dell'adunata, un Ufficio Informazioni, in locali di Palazzo Ducale (Piazza De Ferrari) messi a nostra disposizione dal Comune di Genova. (tel. 298740).

POSTI DI PRONTO SOCCORSO

Presso gli alloggiamenti collettivi (Fiera Internazionale) dalle ore 9 del 3/5 alle ore 14 del 4/5.

Dalle ore 7 alle ore 14 del 4/5:

- un posto in zona Corvetto (prossimità della linea di partenza corteo);
- un posto in Piazza della Vittoria, sul retro delle tribune;
- un posto in Via Torino, angolo Corso Buenos Aires.

TESSERE ADUNATA

Dà diritto a:

- medaglia ricordo;
- ingresso agli alloggiamenti collettivi per i componenti le fanfare (da presentare unitamente al buono alloggio che verrà rilasciato dalla Sede Nazionale tramite Sezioni);
- libero accesso a Musei e Gallerie come da elenco pubblicato su « L'Alpino »;
- passaggio gratuito su mezzi di trasporto urbani ed extra urbani del Comune di Genova;
- eventuale facoltà di ingresso al porto per visita navi militari (verrà data conferma su « L'Alpino » di aprile);
- L'Ente Grotte di Toirano concede una riduzione sul costo del biglietto d'ingresso alle grotte: da L. 2.500 a L. 1.000 nei giorni 2, 3, 4 e 5 maggio.
- per altre eventuali agevolazioni si rimanda al numero di aprile de « L'Alpino ».

RAPPRESENTANZE DI SEZIONI ALL'ESTERO

I rappresentanti delle Sezioni all'estero sono invitati a partecipare all'incontro che avrà luogo il giorno 3 maggio alle ore 12 presso il Salone Consigliere dell'Amministrazione Provinciale, gentilmente concesso dal Presidente Rinaldo Magnani, per un saluto del Presidente Nazionale.

Arriverci quindi in Piazza Mazzini 2.

SOCIETA' ITALIANA AUTORI EDITORI (S.I.A.E.)

La sede Centrale, allo scopo di evitare contestazioni e noiose formalità con i funzionari della S.I.A.E., ha stipulato un forfait che libera le fanfare (di associazione e non) da ogni adempimento per i diritti di autore dovuti per singole esibizioni e per la sfilata nei giorni 3 e 4 maggio 1980. I responsabili di ogni fanfara dovranno essere informati dell'accordo.

MONUMENTI

- Casa di Cristoforo Colombo - Piazza Dante
- Casa di Giuseppe Mazzini - Via Lomellini 11
- Case dei Doria, Vico S. Matteo
- Arco ai Caduti, Piazza della Vittoria
- Balilla - Piazza Portoria
- Monumento ai Mille - Piazzale Crispi (Quarto)
- Giuseppe Garibaldi, Piazza De Ferrari
- Giuseppe Mazzini - Piazzale Mazzini
- Vittorio Emanuele II - Piazzale Corvetto

OSTELLO DELLA GIOVENTU'

Ostello del Mare, Via Cinque Maggio 79, tel. 387.370
Aperto tutto l'anno
Autobus 15

SERVIZI TURISTICI

Giro della città in pullman (giornaliero)
Durata 3 ore, dalle ore 14,30.
Partenza da Piazza Acquaverde (Staz. FF.SS., P. Principe)
Prenotazioni e biglietti: ATM, P.za Acquaverde, tel. 261.550.

Visita al Porto. Giro del porto con battello.

Durata: 1 ora.

Partenza da Calata Zingari, su richiesta alla Cooperativa battellieri: tel. 265.712.

Appuntamenti

• **Battaglione Tirano**, Ristorante bolognese «Alle Torri», via Brera 5 rosso, zona Porta Vittoria.

L'appuntamento è fissato per sabato ore 20 e domenica ore 13. Il Furiere rag. Gromme, Milano, tel. 462815, per le prenotazioni.

• **Il 3° Artiglieria Alpina « Julia »** farà celebrare una S. Messa per le « Penne Mozze » dei suoi Gruppi « Conegliano », « Udine », e « Val Piave », alle ore 17 di sabato 3 maggio, nella Chiesa di S. Marta, Piazza S. Marta, 2 (di fronte al Palazzo della Prefettura).

• **Alpini, Artiglieri da montagna e Genieri Alpini della Divisione Garibaldi** già Divisione Alpina Taurinense sono invitati al solito appuntamento, cioè in testa alla sezione Torino per sfilare tutti uniti.

• **Gli Alpini dell'« Aosta »** si ritrovano il 3/5 sera per la cena e il 4/5 alle ore 13 per il pranzo presso il ristorante « Da Giacomo », corso Italia 1, (tel. 369647), a 500 m. dal luogo di scioglimento della sfilata. Prenotare presso dr. Giuseppe Ferretti, via Montallegro 36/6, 16145 Genova, entro il 15 aprile.

• **Gli allievi Ufficiali della 4ª e 6ª batteria art. alp.** corso 1940/41 a Bra che desiderano rivedersi possono scrivere a Coccovilli Gino, via Maiella 5, L'Aquila, per trovarsi all'Hotel Plaza di Genova la sera di sabato 3 alle ore 18,30.

Questo numero contiene diffusamente informazioni, comunicazioni, notizie, piante topografiche ecc. riguardanti la 53ª adunata nazionale. Dato che lo spazio disponibile è purtroppo sempre quello — cioè le pagine non sono aumentate in questa occasione — altre rubriche e notizie hanno dovuto « restringersi » per far posto all'avvenimento che oggi è il più importante della nostra Associazione.

ATTENZIONE

DOBBIAMO INFORMARE I NOSTRI ISCRITTI CHE QUESTO NUMERO DE L'ALPINO E' L'ULTIMO CHE VIENE SPEDITO A COLORO CHE NON HANNO ANCORA PROVVEDUTO A RINNOVARE L'ISCRIZIONE ALL'A.N.A. PER IL 1979. POTETE PROVVEDERE ANCHE SUBITO.



Svezia

SCHEMA BIOGRAFICA

Cronaca sulla nascita di una sezione A.N.A.

La più nordica delle Sezioni, come l'ha battezzata l'allora Presidente di « Quota Zero » Paolo Magrini nel giorno della nascita e offrendoci nell'occasione un quadro ricordo della Sezione di Venezia.

La Sezione consta di due, così chiamate, sedi: una a Stoccolma, presso il Segretario Giorgio Coeco, — Torogat, 86, Enskede — e la seconda presso il Presidente Ido Poloni, Stubgat, 23, 82300 Hofors.

Data l'entità molto limitata degli Italiani in Svezia e di conseguenza pochi anche gli alpini, esiste un solo gruppo-sezione.

Da qualche anno la sezione Svezia sta diventando Sezione Nordico-scandinava dato che ad essa si sono aggregati Gino Scarpa « alpino norvegese » e Marco Baù entrambi residenti nelle vicinanze di Oslo. Ci stiamo dando da fare per la ricerca di eventuali altri alpini in Finlandia e Danimarca. Contiamo, in un ragionevole lasso di tempo, di poterli racimolare tutti.

La Svezia è un paese tipicamente neutrale (se l'è cavata restando fuori anche dall'ultimo conflitto mondiale e non fa guerre dal 1814). Qui nei paesi nordici in genere gli alpini sono poco conosciuti, ma sono invece molto popolari nelle regioni dove si svolgono le classiche gare di sci da fondo (vedi

Vasaloppet, Raid Norvegia-Svezia, Holmenkollen in Norvegia, Raid del Circolo Polare Artico e per finire la corsa del Catrame in Finlandia).

Si è già detto che gli Alpini qui non sono troppo numerosi e conseguentemente anche la loro attività è limitata. Tutti in ogni modo si prodigano per aiutare i connazionali in caso di bisogno; casa Poloni, ad esempio, già negli anni sessanta quando ancora la Sezione non

esisteva era, con malcelata ironia, chiamata « Casa consolare del nord ». Poloni è un tipo così in gamba che, se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

Sottovoce sempre nei limiti delle possibilità e delle difficoltà create dalla lontananza dalla Madrepatria, la Sezione opera ed interviene in tutto quanto ritiene opportuno. Ha sentito e si è resa partecipe della tragedia e del dolore degli amici friulani e nel limite delle proprie forze, ha risposto « presente ».

Come nacque

In occasione della Vasaloppet 1971 ci presentammo al nostro non mai dimenticato Ugo Merlini, come ex alpini; lui ci squadrò e bonariamente ma fermamente ci rispose con queste parole: « Non ci sono ex alpini, ci sono Alpini e non Alpini ». E così scoccò la prima scintilla per la formazione della Sezione A.N.A. di Svezia. « Bravi » ci disse ancora Merlini « questa sarà la Sezione del Centenario! ».

Sarebbe venuto lui stesso ad inaugurarla l'anno successivo. Già alla fine del 1971 tutto era pronto per la festosa inaugurazione, ma purtroppo per quella faticosa domenica di marzo dell'anno successivo Ugo Merlini rispondeva « presente » solo con lo spirito; era andato avanti, lassù con il generale Cantore.

Era stato lui a volere la nostra Sezione nel centenario. Lui ci aveva guidato nei primi passi e quindi solo a Lui poteva intitolarsi la nostra Sezione.

All'inaugurazione c'era il Ras, alcuni elementi della fanfara dell'A.N.A. di Bergamo, l'allora Presidente dello sci club Alpini d'Italia Giorgio Lorenzoni e tanti alpini italiani con gagliardetti di numerose Sezioni.

Poche parole dette con voce felice ma un po' commossa, ai piedi del monumento di Gustavo Vasa e la Sezione di Svezia: « Ugo Merlini » era una realtà: 1° sabato di marzo del 1972.

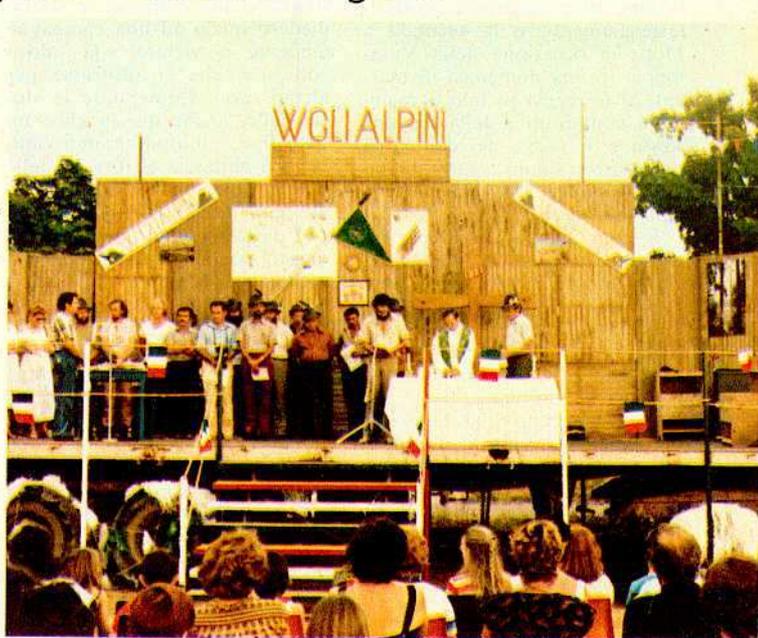
Gli Alpini in Scandinavia

In generale gli alpini qui hanno avuto modo di inserirsi bene

La « quasi » Sezione Nigeria

Dice una vecchia canzone alpina « l'alpin l'è semper quel » ed è proprio vero, perché è sempre l'essere umano più straordinario che ci sia. Qualcuno ricorda certamente che nel numero di ottobre '79 de « L'Alpino », a pag. 22, pubblicavamo, col titolo, scherzoso e serio insieme, « La quasi Sezione Nigeria », la fotografia di un gruppo di alpini che si sono ritrovati a lavorare insieme in un cantiere dell'Impresit in Bakolori, che si trova in Nigeria, la quale a sua volta si trova nell'Africa Equatoriale, di fronte al Golfo di Guinea. Ebbene, questi alpini della Nigeria si sono cercati, hanno preso i contatti, si sono riuniti in un Gruppo e hanno deciso di costituire una Sezione tanto che, come si vede nella fotografia, hanno anche fatto una cerimonia per benedire il gagliardetto. Dai 280.000 alpini dell'A.N.A. parte un affettuoso abbraccio per i nostri magnifici alpini in Nigeria.

Il loro indirizzo è: V. Gazzi, c/o Impresit, P.O.B. 52, Sokoto (Nigeria).



Benedizione del gagliardetto del Gruppo costituito dagli alpini che lavorano nel cantiere Impresit. Il gagliardetto è stato benedetto dal cappellano Don Dovigo, madrina la signorina Bianca Dal Farra, Presidente del formidabile Gruppo, Valerio Gazzi.



È così, attorno al monumento a Gustavo Vasa, è ufficialmente nata la Sezione Alpini di Svezia « Ugo Merlini ».

nell'ingranaggio della vita svedese, sia sociale, sia economica, assumendo incarichi e lavori di responsabilità ed importanza. Raramente sono venuti meno all'attesa tant'è vero che non esistono problemi occupazionali.

Già da alcuni anni tutti i lavoratori stranieri godono degli stessi diritti sociali degli svedesi; ovviamente hanno anche gli stessi doveri. Da due anni è stato loro concesso il diritto di voto per le elezioni comunali.

Per mantenere e rinforzare i vincoli che ci tengono uniti alla nostra grande Famiglia Verde, facciamo in modo di ritrovarci almeno due volte all'anno, la prima a Stoccolma per il rinnovo delle cariche sociali, presentazione di programmi, modesti festeggiamenti, e la seconda a Mora in occasione della Vasaloppet (prima domenica di marzo). Si festeggia in tale occasione il compleanno della Sezione stessa e si porge nel contempo un caloroso saluto a tutti gli Italiani Alpini e non, che partecipano alla gara.

È il momento buono per intervenire in aiuto sia dei partecipanti come pure degli accompagnatori. (Ne sa qualcosa l'ing. Giorgio Lorenzoni che è stato salvato dopo il 5° varm-korv, visto che di diverso da solo non riusciva ad ordinare).

Non mancano mai le nostre pattugliette, durante il tragitto e all'arrivo, per incitare, sostenere e rificillare i partecipanti alla gara. Alcuni componenti la nostra Sezione hanno preso parte, come concorrenti a parecchie Vasaloppet, ad alcuni raid e ad altre classiche già menzionate.

Il « vecio » Aldo Grassotti poi, nel 1977 si è fatto onore anche ai campionati di sci A.N.A. in Italia. Quest'anno, a 50 anni di età, l'Alpino Poloni

ha realizzato un vecchio sogno di quando faceva l'alpino a Tolmezzo, conseguendo il brevetto di paracadutista.

A tutte le adunate nazionali la Sezione di Svezia è presente con alcuni rappresentanti, il cui numero viene rinforzato di sovente con alpini ora rientrati in Italia ma sempre in forza nella Sezione di Svezia.

Anche per simbolizzare e testimoniare che « qui ci siamo anche noi » abbiamo portato le stelle alpine delle nostre Alpi, sulla montagna più alta della regione del Dalarna: il monte Stadjan. Si tratta di un parco nazionale e conseguentemente legato a rigorose leggi e norme di carattere ecologico. Le autorità regionali, saputo dell'esistenza delle piantine in fiore, diedero inizio ad una campagna tendente a vietare « la nuova coltura », che si protrasse per alcuni mesi. Come tutte le storie belle, anche questa ebbe un lieto fine: gli alpini hanno vinto la loro battaglia ed ora le stelle alpine fioriscono « legalmente » ad onta dei 48° di temperatura che d'inverno non sono rari. Di questo poetico e simbolico episodio, « L'Alpino » ha scritto nel numero di marzo 1979 pag. 22.

È chiaro che di fronte a tale palese dimostrazione di stima e di fiducia rimbalzi ancor più violentemente il problema della doppia nazionalità che da tempo viene invocato da tutti gli italiani all'estero. Sappiamo che all'ultimo Congresso Nazionale di Milano il problema è stato sollevato e recepito dai nostri Capi. Speriamo che tutto ciò non resti lettera morta e che si possa addivenire al più presto alla soluzione idonea.

La nostra Sezione è composta quasi prevalentemente da giovani e più o meno giovani, nessun « vecio » della grande guerra vi

e rappresentato. Diversi però sono i reduci dall'ultimo conflitto e qualcuno con ancora ben evidenti i segni della dolorosa esperienza di Grecia, Albania e Germania. Tre dei nostri possono pure dire « a Nikolajewka c'ero anch'io »: Bruno Maraldo dell'8° della Julia, Faustino Matteoni e Gesi Fabbri del 2° reggimento della Cuneense. Con un certo nodo alla gola dicono: « Siamo qui per caso, un po' in prestito, ma sempre con la penna dritta ».

La Svezia

Si sviluppa su un'area di kmq. 450.000 circa e quindi pressapoco con il 50% di territorio in più di quello dell'Italia, con la differenza però che la popolazione raggiunge a malapena gli 8.000.000 di abitanti, dei quali circa 500.000 rappresentati da stranieri. Circa 1/10 della sua superficie è occupata da laghi.

Con un certo rincrescimento da parte di noi alpini, il paese non è montagnoso: la sua montagna più alta, il Kebnekajse, raggiunge metri 2111. In compenso per molti mesi dell'anno

la neve regna sovrana e la temperatura raggiunge spesso e volentieri punte da capogiro.

Non appartiene alla NATO e per ora è fuori anche dal M.E.C.

La lingua parlata è lo svedese, appartenente al ceppo « germanico », del quale è quindi parente, conservando però idioma, grammatica e sintassi completamente propri.

Terra di Vikinghi almeno quasi fino alla fine del 1100.

La monarchia, anche se all'acqua di rose, ha ancora le sue radici molto fondate. Tutti i reali sono di una scuola squisitamente democratica, l'attuale regnante Re Carlo Gustavo XVI° ha partecipato nel 1978 alla Vasaloppet affrontando e superando gli stessi ostacoli degli altri diecimila concorrenti.

All'altezza del circolo polare artico e per un paio di mesi estivi si può ammirare il sole a mezzanotte.

Patria della Volvo, dei migliori acciai del mondo, terra dagli innumerevoli laghi e dalle sterminate foreste, terra da Vikinghi e da più di trent'anni anche terra da « Alpini ».

Ido Poloni



Da sinistra: A. Marsiani Alliere, E. Giuliani, Lago Presidente della Sezione Australia-Melbourne, D. Tomasetti Capogruppo di Dandenong, Pasquini Segretario della Sezione di Melbourne e il comm. A.G. Galimberti.

SEZIONE AUSTRALIA - MELBOURNE

La Sezione A.N.A. di Melbourne ha battezzato il Gagliardetto del Gruppo di Dandenong, al Sacario militare di Murchison, Victoria, dove ogni anno la nostra comunità si reca in doveroso pellegrinaggio per onorare la memoria dei nostri soldati e dei civili morti in prigionia qui in Australia, al servizio dell'Italia. Erano presenti al patriottico pellegrinaggio folte rappresentanze e delegazioni di ex combattenti ed Associazioni d'Arma, presenti il Console Generale d'Italia, ed autorità australiane, anche presenti molto numerosi i gruppi alpini dello Stato del N.S.W. di « Griffith » e di « Wollongong » venuti da

oltre 800 chilometri per essere presenti a questa occasione e pellegrinaggio.

Dopo la Santa Messa il cappellano militare Padre Nicola Simonazzi ha benedetto la bandiera della Sezione A.N.C.R. di Swan Hill e il Gagliardetto del nostro Gruppo di Dandenong portato dall'alfiere del gruppo Adriano Marziani e con la madrina Signora Oliva Faoro.

Il Capo Gruppo di Dandenong Daniele Tomasetti, con il suo instancabile Enrico Nonis, hanno organizzato presso il Club Italo-Australian un dinner-dance, anche per celebrare il primo anniversario della fondazione del Gruppo, che ha avuto un ottimo successo ed ha lasciato un ricordo che sarà difficile dimenticare.

Italia

Luci nella notte

UNA FIACCOLATA IN ONORE DI PAPA LUCIANI

Per onorare la memoria di Papa Luciani, Paolo Giovanni I, le Sezioni di Belluno, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso e Venezia hanno organizzato una fiaccolata-staffetta da Canale d'Agordo (Belluno) a Venezia.

La staffetta si è sviluppata su un percorso di circa 150 km., in frazioni di 5 km. ciascuna. Un folto gruppo di alpini, di ognuna delle Sezioni interessate, ha accompagnato costantemente

la pattuglia che portava la fiaccola attraverso le zone di competenza delle varie Sezioni. La fiaccolata è partita nel primo pomeriggio del sabato per arrivare il giorno successivo in Piazza San Marco. Nelle cattedrali dove hanno sede le Sezioni interessate è stato acceso e benedetto un cero recante la dicitura « Associazione Nazionale Alpini », questo è avvenuto anche a ore... impossibili (per esempio, a Conegliano, alle 3 di notte). Ogni passaggio in località abitata, a qualunque ora, è stato accolto da un cordialissimo e corale saluto della popolazione, che ha sentito che gli alpini interpretano i più generosi stati d'animo delle collettività dove vivono.



In alto: incontrandosi sul Piave, la staffetta di Conegliano e quella di Treviso si scambiano le fiaccole. Le due staffette hanno quindi lanciato in omaggio nelle acque del fiume, che è simbolo nazionale, i fiori che avevano portato per l'incontro. In basso: la staffetta passa Ogliano (Conegliano). E' l'una di notte, ma il Gruppo A.N.A. di Ogliano ha esposto la bandiera.



UN ABBRACCIO TRA IL GRUPPO DI SEGUSINO (SEZIONE VALDOBBIADENE) ED IL GRUPPO DI WOLLONGONG (SEZIONE DI MELBOURNE)

« Pare strano: quando sei a casa, l'Italia la vedi con tutti i suoi difetti; quando sei lontano la senti in tutta la sua bellezza », così riassumeva le sue impressioni Marino Damin al suo rientro dall'Australia.

E' stato laggiù un mese e mezzo, dai primi di novembre a metà dicembre '79, ove è stato l'ambasciatore dell'abbraccio augurale della Sezione di Val-

dobbiadene della quale è Consigliere e del suo Gruppo di Segusino del quale è Vice capogruppo a suo fratello Pietro Damin che è Capo Gruppo del Gruppo di Wollongong, a Carlo del Gallo, Presidente della Sezione A.N.A. di Sidney, al Cav. Tiziano Lago, Presidente della Sezione A.N.A. di Melbourne, a Rodeghiero Rino, Presidente della Sezione A.N.A. di Adelaide, ed a tutti i numerosi Alpini che vivono nel continente australe e ch'egli ha avuto modo di incontrare nelle numerose cerimonie che sono state organizzate per la sua visita. Questa aveva, sì, carattere privato, ma

ha assunto tono e carattere ufficiale quando egli, rappresentando ufficialmente la Sezione di Valdobbiadene ed il Gruppo di Segusino, ha offerto i numerosi doni e messaggi e targhe ch'era stato ufficialmente incaricato di portare. Così al suo arrivo, nel suo primo incontro con gli 80 Alpini del Gruppo di Wollongong, ai quali ha consegnato un'artistica targa ed una pergamena offerta « ...nel segno della fratellanza... a testimoniare i vincoli che affratellano tutti gli alpini ».

Così domenica 11 novembre al Tempio-Ossario di Murchison, dove si è tenuta una commovente cerimonia commemorativa per rifare vive nel cuore le 129 Salme (93 Soldati Italiani, più 36 Civili morti nei campi di prigionia australiani dell'ultimo conflitto). Erano presenti il Console generale d'Italia Gianfranco Vozzi il quale ha portato il saluto della Patria a tutti i convenuti, ed ha ringraziato i connazionali ex combattenti e reduci e gli Alpini che si adoperano per mantenere vivi gli ideali civili. Ha poi parlato il Presidente ANCRI, Emilio Racchi, geniere alpino il quale, fra l'altro, ha detto: « Le idee, le ideologie politiche di ciascuno sono strettamente personali; ognuno ha le sue idee:

ognuno ha il diritto di averle e di averle rispettate. Ma ecco il punto capitale: tutti hanno il dovere di mettere la bandiera Bianca, Rossa, Verde, senza nessuna insegna al centro o in qualsiasi altro posto, davanti a qualunque bandiera di partito; e tenerla alta, questa Bandiera perché è la cosa più importante dell'animo di noi Italiani ». Anche il Cav. Tiziano Lago, Presidente della Sezione A.N.A. di Melbourne è brevemente intervenuto.

Gli Italiani erano numerosissimi e la loro austera commozione era un unico grande palpito tricolore. Damin lo ricorda ancora con commosso stupore. Una commozione che si è ripetuta ed intensificata domenica 25 novembre a Melbourne, presso la Sede di quella Sezione ove tutti gli Alpini si sono ritrovati in un grande abbraccio il cui elemento catalizzante era la struggente nostalgia della Patria lontana. Nel corso di quest'incontro, Marino Damin ha consegnato, a nome della Sezione di Valdobbiadene e del Gruppo di Segusino, una artistica targa-ricordo ed una pergamena ai Presidenti delle Sezioni A.N.A. di Adelaide, Melbourne, Sidney ed una al gruppo di Wollongong.

Un commosso abbraccio ha suggellato quest'incontro.



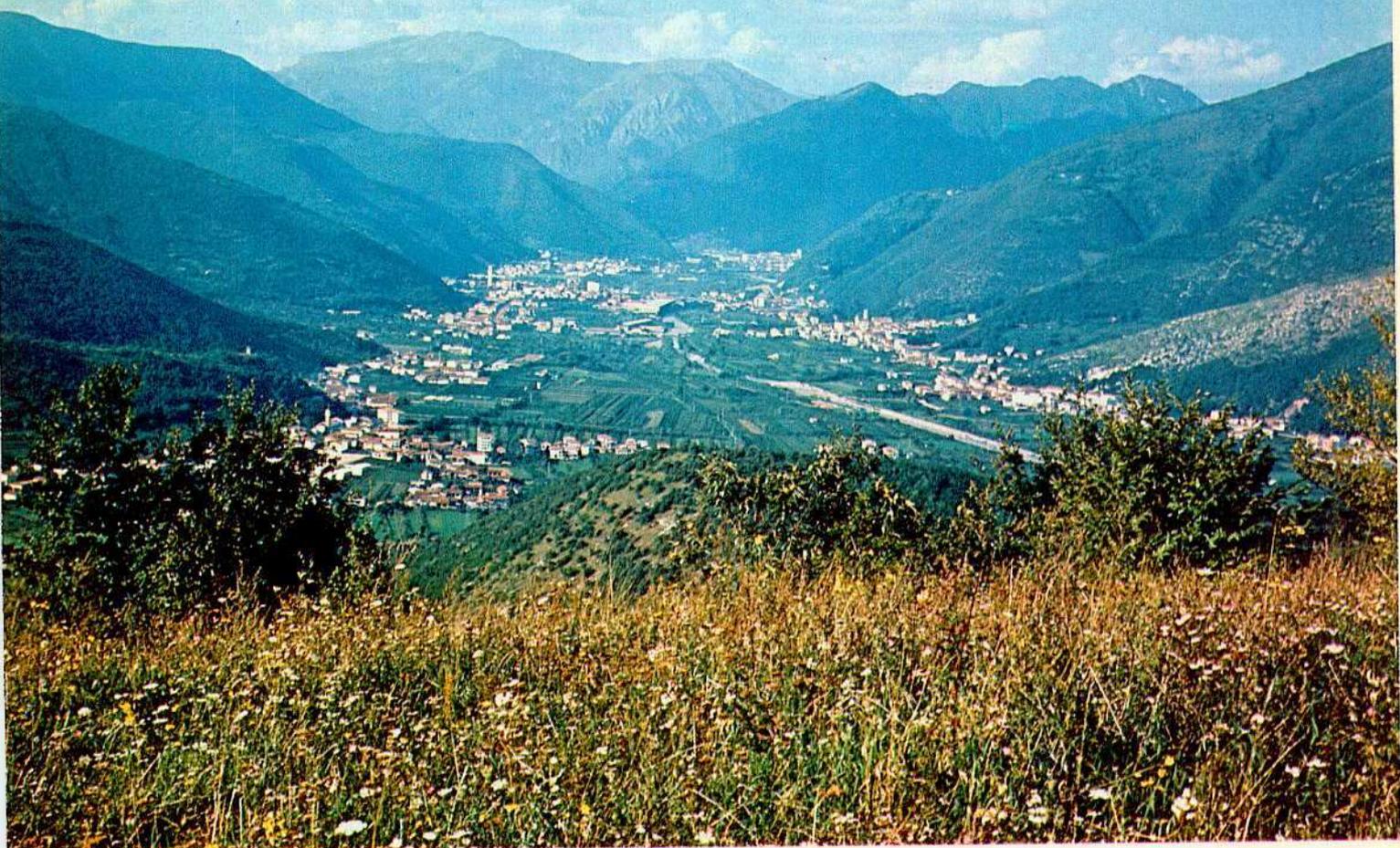
I due fratelli Marino Damin, consigliere sezionale di Valdobbiadene e Vice Capogruppo di Segusino, e Pietro Damin, Capogruppo di Wollongong, si ritrovano davanti al cippo che ricorda i Caduti italiani.

La Sezione A.N.A. di Torino organizza un viaggio alpino di 5 giorni a Lourdes con partenza da Torino il 30 maggio.

La partecipazione è estesa anche ai familiari e amici; quota singola L. 150.000, ragazzi L. 120.000.

Maggiori chiarimenti da richiedere alla Segreteria A.N.A. di Torino, Via della Rocca 20, 10123 tel. 011/832.307.

CASA NOSTRA



La Val Trompia

Servizio del nostro inviato

LUIGI REVERBERI

Cenni storici

Le prime notizie degli abitanti di questa valle, risalgono circa al 500 a.C. quando Roma repubblicana in guerra contro gli Insubri (antico nome dato agli abitanti della Lombardia) trova un valido aiuto nei Reti o abitatori delle montagne che sistemati in comunità sui valichi vivono di caccia e di rapina. Gente fiera e tenace, che rimane amica dei bresciani finché questi decidono di sottomettersi a Roma, passando alla tribù Fabia. Da allora le incursioni sanguinose e le rapine improvvise che Brescia deve subire dai Valtrumplini continuano per anni, domati solo dalle legioni romane al comando di Druso che li fa prigionieri, e li manda a lavorare nelle miniere di ferro da essi precedentemente aperte. Qui vivranno in schiavitù fino al IX secolo, quando Carlo

Magno per bocca di un autorevolissimo ambasciatore offre loro la libertà (poi non più ottenuta) in cambio di ferro. Dopo il 1000, organizzato il lavoro delle miniere per l'estrazione del materiale e della lavorazione e trasformazione dello stesso in armi, si ha l'inizio del commercio vero e proprio di queste, in Italia ed in Europa.

Nel 1426 i Valtrumplini sono sotto il dominio della Repubblica Veneta, e salvo brevi interruzioni vi rimangono fino al 1797, anno in cui passano, seguendo le sorti della Lombardia, sotto la Repubblica Cisalpina. Nel 1859 uniscono la loro storia a quella della patria italiana. Il Presidente della Comunità Montana della Val Trompia Dr. Giovanni Bondio, nella prefazione del libro *La Confraternita dei Santi* scrive: « La Valletrompia dalla più remota antichità, fu abitata da gente bellicosa, che anche nel corso dei secoli non ha perduto una tradizione di durezza, e nel ferro da domare e trasformare in armi, ha trovato motivo di lavoro e di vita. Non può la valle, forse per questo, essere stata abbellita da eccezionali opere d'arte. Poche infatti ne sono a testimonianza, e proprio la penuria, le rende ancor più preziose e degne di rispetto ».

Lasciando Brescia alle spalle e inoltrandoci per la strada che conduce all'inizio della Val Trompia, si ha subito l'impressione di trovarsi in un territorio ove grossi problemi finanziari non esistono. Le ville si susseguono e gareggiano in bellezza le une alle altre, e i « villaggi » sorti con un or-

dine architettonico moderno, nulla tolgono alla bellezza del paesaggio pre-montano, ma affiancandolo, ne favoriscono l'aspetto. Questa terra alle porte di Brescia, che fino a cinquant'anni fa era zona boschiva o destinata all'agricoltura, è ora, un'area prettamente residenziale, coperta da meravigliosi parchi e giardini che danno respiro alla ormai saturata densità abitativa della città. Il traffico nei due sensi è intenso e diventa quasi caotico nelle strettoie dei centri abitati. Sul parabrezza appaiono le prime gocce d'acqua mista a neve, cadute da un cielo plumbeo, triste caratteristica dell'inverno inoltrato. Avremmo voluto, per la verità, scegliere il periodo primaverile o estivo per fare questo servizio, sulla « Valle », ma i nostri Alpini di Gardone ci hanno messo premura poiché il problema economico era tale da mettere a repentaglio la stabilità e la stessa continuità del loro lavoro. L'incontro doveva avvenire nella sede del Gruppo Alpini di Gardone, ove erano state inviate le persone maggiormente interessate, quali i rappresentanti degli artigiani, della Comunità Montana, dei commercianti, della scuola e tanti nostri Alpini.

L'industria, l'artigianato armiero e... certe leggi

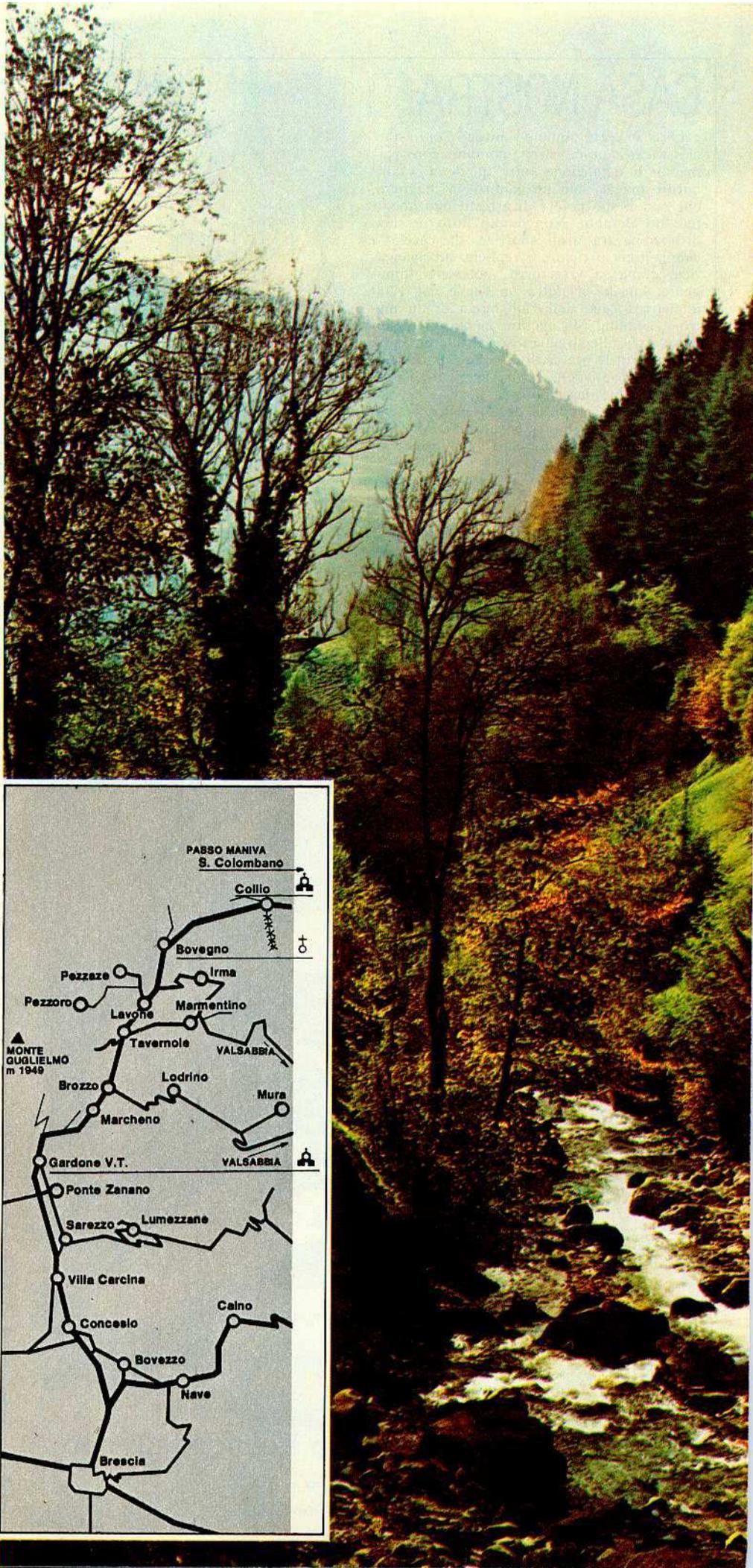
Dalla ripresa dell'attività vera e propria a fine guerra, Brescia è ritornata ad essere la « regina » incontrastata dell'industria armiera italiana. Ma lo sviluppo di questo settore non si ebbe proprio in città ove pe-

raltro esiste già una grossa e prestigiosa fabbrica come la Franchi, ma come conseguenza logica perché storica, sfociò nella Val Trompia ove ogni casa si trasformò in una piccola officina artigianale, occupando tutta la manodopera familiare. Uscirono così dall'anonimato uomini con idee nuove, che progettarono armi nuove e con concetti diversi, che non le trattarono nella rozza maniera delle armi da combattimento, ma come tanti gioielli della tecnica, ornate da raffinate e preziose incisioni, migliorandole sempre più nella forma e nei materiali. Incominciarono le timide esportazioni, che divennero in pochi anni consistenti ed estese a tutto il mondo ed anche qui i Valtrumpini non si fecero trovare impreparati. Si organizzarono in gruppi, allargarono le fabbriche e crearono delle vere specializzazioni per ogni tipo di arma o addirittura per ogni parte di essa. Una specie di grande catena di montaggio, composta da 750 imprese artigiane, che ha come sede naturale, tutta la Val Trompia.

Le grandi industrie quali, ad esempio, la Beretta e la Bernardelli, e altre, specializzarono grossi reparti per la costruzione di armi leggere militari, e le commesse giunsero da grandi e piccoli Stati, incrementando sempre più il livello occupazionale sia maschile che femminile. Tutto andò avanti per il meglio fino al 1975 quando il governo, ossessionato dall'eversione dilagante, pensando di porvi un rimedio o di eliminarne totalmente la causa, emanò la legge 110 che aveva invece il solo potere di creare il caos nella produzione, nella vendita, nel commercio di tutto il settore armiero. Fu un concatenarsi di fatti dannosi, che se all'inizio furono considerati preoccupanti, divennero nel giro di tre anni talmente gravi da mettere in dubbio la continuità di lavoro di oltre 40 mila persone.

Purtroppo in Italia, e questo succede quasi sempre quando varano una nuova legge, invece di chiamare a collaborare degli « esperti » al quale la legge si riferisce, eliminando nella stesura almeno le incongruenze, si ascoltano le voci dei politici, il che porta inesorabilmente a veri « aborti » come è successo con questa legge, che ha continuamente bisogno di ritocchi, di circolari che modificano o correggono certi assurdi articoli.

Ma che cosa è successo all'entrata in funzione di queste norme legislative da mettere in crisi il settore delle armi? A questo punto è necessario chiarire, a chi non è « addetto ai lavori » le cause principali. Hanno forse creduto i legislatori togliendo la vendita (già controllatissima) delle armi a privati e cittadini, imponendo restrizioni alle ditte costruttrici ed esportatrici, colpendo nel modo più subdolo i collezionisti, di avere risolto il problema del terrorismo in Italia? La prova evidente che hanno sbagliato tutto, lo dimostrano purtroppo gli attentati quotidiani con tanti morti e feriti. Hanno anche voluto creare il « catalogo delle armi », strumento farraginoso che a soli pochi mesi dalla sua uscita risulta di nessuna utilità. Sarebbe stato molto più logico fare l'elenco delle armi che non si potevano detenere e che si sarebbe contenuto in dieci pagine, anziché con un volume di 600 per quelle permesse, che abbisogna di aggiornamenti settimanali, creando problemi enormi a tutti i cittadini ed alle ditte costruttrici, ed esportatrici. Hanno stabilito che alcune armi devono essere considerate da guerra come certe pistole



Nella pagina accanto: panoramica della Val Trompia (Foto Fabbri editori). A destra: scorcio della Valle di Collio (Foto Ente Provinciale per il Turismo, Brescia).

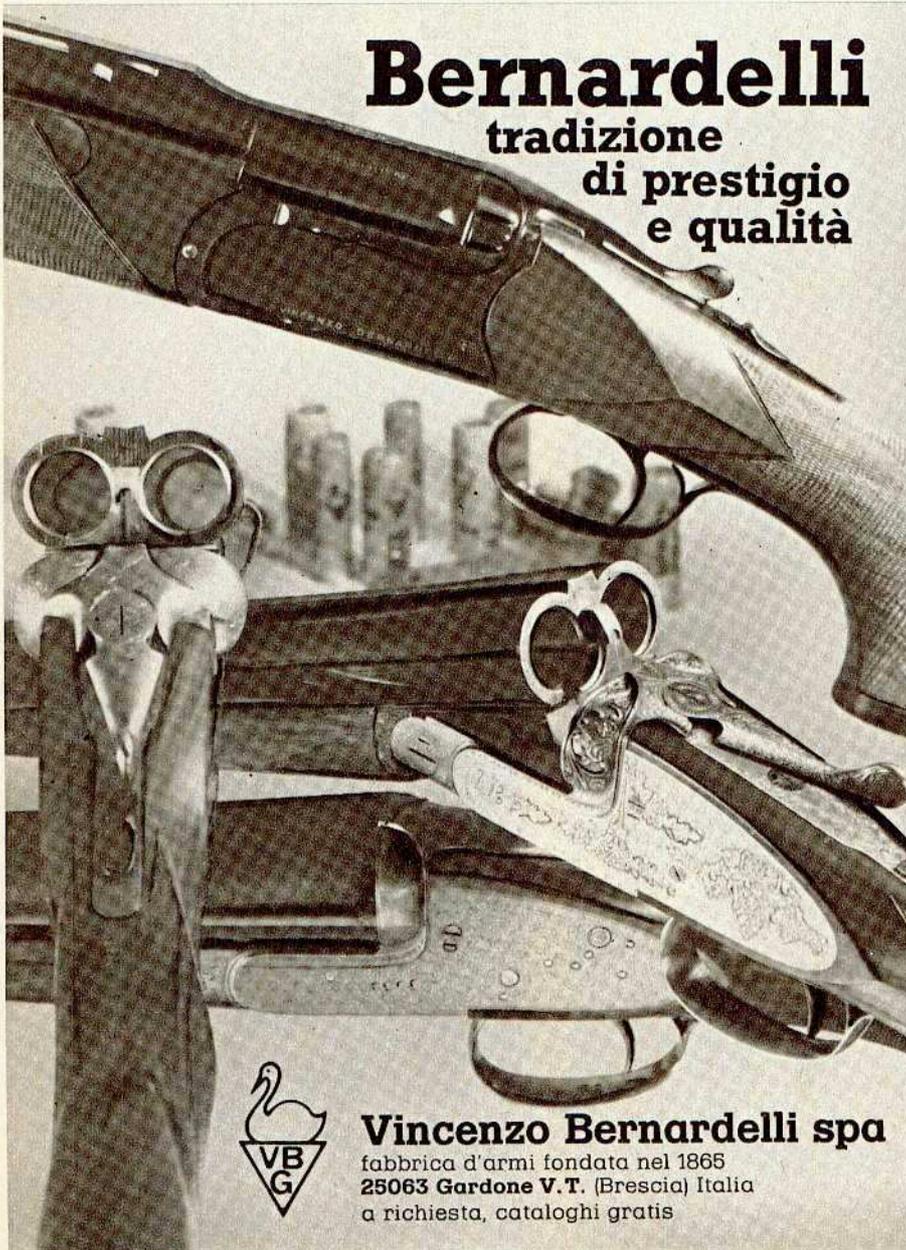
CASA NOSTRA

calibro 9 corto, quando invece sono state classificate, come armi comuni con permesso di detenzione tutte quelle a « tamburo » magari con un calibro 45 magnum, che con il suo potere di arresto può abbattere un elefante. Non hanno fatto nessuna distinzione tra armi sportive, da caccia a canna liscia o rigata, e repliche ad avanca, come se i terroristi potessero impugnare anziché il mitra un fucile del 1700 a pietra focaia, della lunghezza di un metro e settanta. Ma ancora, in questo spirito di « caccia alle streghe » sono state emanate le più assurde prescrizioni sulle esportazioni in alcuni paesi delle nostre armi, tra l'altro ricercatissime, lasciando via libera alla vendita di quelle prodotte da altre nazioni con meno ubbie dei nostri governanti. Ma non basta ancora. Hanno creato un infernale sistema doganale persino verso i paesi nostri vicini, quali la Francia, la Svizzera, la Germania e l'Austria, imponendo che l'invio delle armi, o anche di una sola arma, viaggi in camion esclusivi, piombati alla partenza, controllati di nuovo alla dogana di



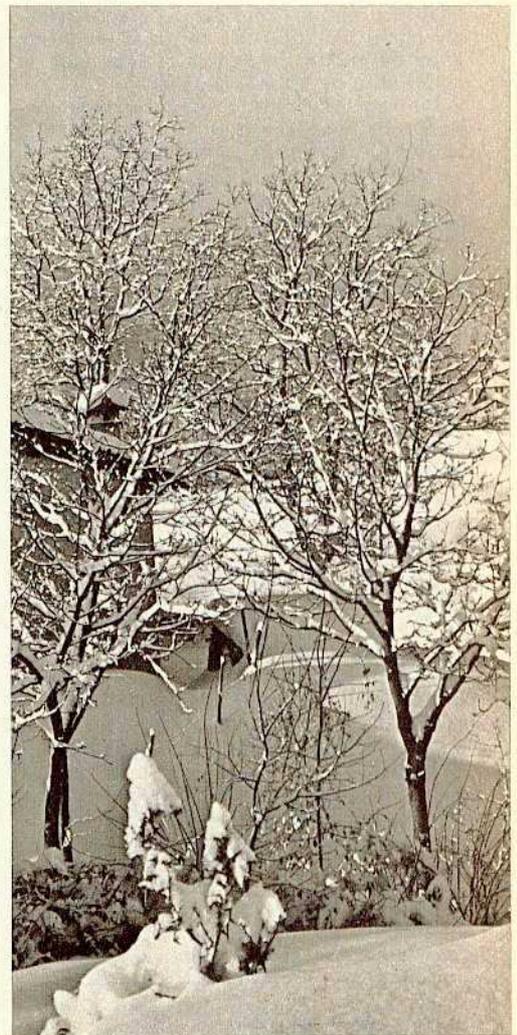
Sede del Gruppo di Gardone Val Trompia: gli Alpini con il Capogruppo intervistati dal nostro inviato.

Bernardelli tradizione di prestigio e qualità

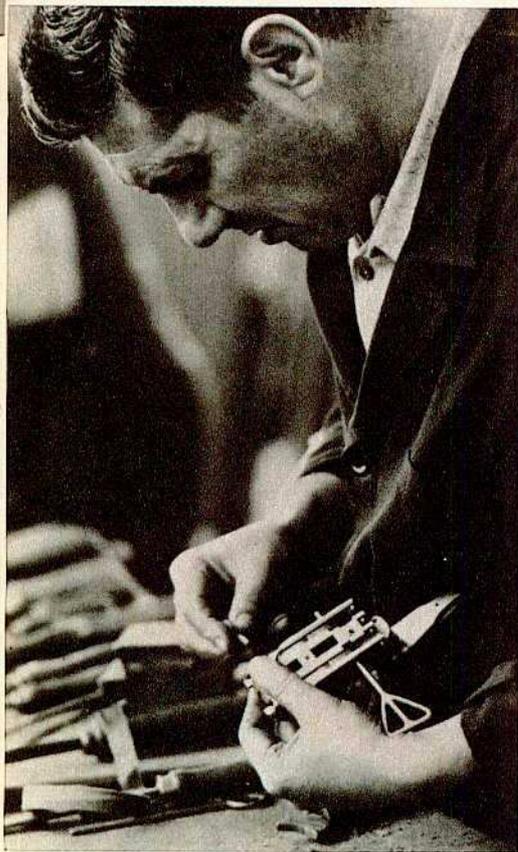


Vincenzo Bernardelli spa
fabbrica d'armi fondata nel 1865
25063 Gardone V.T. (Brescia) Italia
a richiesta, cataloghi gratis

Montaggio finale di una batteria contenuta in una bascula serie S. Uberto, con contemporanea regolazione degli scatti, estrattori ecc... - Le operazioni di montaggio sono sempre controllate e collaudate, man mano che la progressione delle fasi aumenta sino a completare l'arma, per la revisione finale prima della prova al banco.



Panorama di Irma (Foto Ente Provinciale per il



frontiera, guardati a vista da personale apposito: con perdite di tempo che a volte raggiungono decine di giorni. Tutto ciò comporta, oltre alle difficoltà di ordine pratico, anche quelle di ordine amministrativo, i cui costi incidono talmente, da non renderle più competitive sui mercati esteri. Queste leggi insomma sono andate al di là di ogni peggiore previsione creando difficoltà preoccupanti che potrebbero in breve tempo portare un settore fino ad oggi « sano », che presenta sempre bilanci attivi, che non ha mai avuto bisogno di sovvenzioni statali, cadere nella peggiore situazione economica. Ricordino le autorità preposte, che l'industria e l'artigianato armiero bresciano — fino ad oggi primo nel mondo — esporta soprattutto lavoro « manodopera », non trasformazione di materie prime, il più delle volte anche quelle importate. Ci siamo voluti dilungare su questo argomento, perché la voce di migliaia di nostri Alpini, insieme a tanti altri lavoratori del settore, si è levata a protestare. Il timore di perdere domani il posto di lavoro non è utopia, poiché la produzione a seguito di queste leggi è costantemente diminuita dal 1975, raggiungendo un calo pauroso nel 1979. Questa alzata di scudi serve a chi « sta in alto » e nel posto giusto a chiarire una volta per tutte, che necessitiamo sì di leggi nuove sulle armi, anche severissime per chi ne abusa, ma di chiara interpretazione, onde dar modo a chi le deve applicare e soprattutto a chi le deve far rispettare, a non incorrere in errati giudizi, inconciliabili con il buon senso e la praticità.

L.R. (continua)



Turismo, Brescia).

udite solo a metà?

capite solo la metà di
ciò che dice la gente?

non siete sordi

ma forse... vi minaccia una perdita acustica? Se agirete subito, potreste **udire di nuovo chiaramente** con

entrambe le orecchie

in soli 20 secondi! - e capire ogni parola, anche i bisbigli. Rivolgetevi ad Amplifon; scoprirete come ciò sia possibile grazie ad un nuovo sistema invisibile che vi fornirà un facile ascolto con

niente nelle orecchie

Vi sentirete subito molto più giovane e felice.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione *solo* ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

**Imposti
il tagliando
oggi stesso!**



L'OFFERTA SPECIALE GRATUITA
E' LIMITATISSIMA

amplifon

AMPLIFON Rep. ALP-C-45
20122 Milano, Via Durini 26

Vi prego di inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

_____ N° _____ CAP _____

LOCALITA' _____

PROV _____

armonia...

CAMPARI

*Bitter Campari:
un perfetto accordo armonico
di componenti naturali.*

ALPINO CHIAMA ALPINO

Chi si riconosce in questa fotografia, scattata nei pressi del Lago Sirio (Ivrea) nella primavera dell'anno 1928 alla seconda Squadra Allievi Sottufficiali durante il corso svoltosi presso il 4° Regg. Alpini, è pregato di



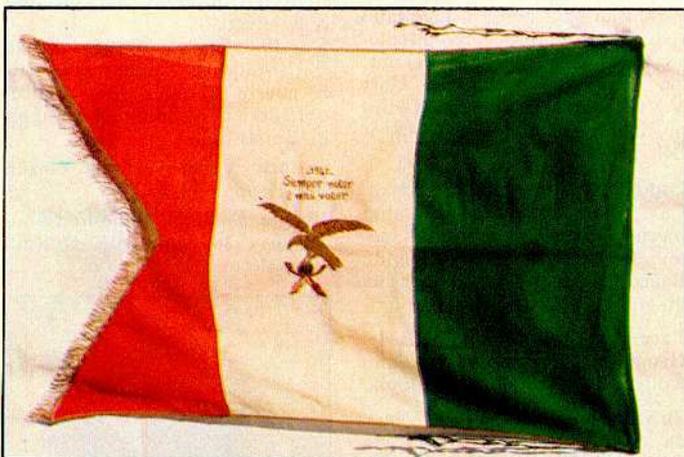
Ugo Nizzero, via Galvani 8, 36078 Valdagno (VI), ha fatto servizio nel 1925 col Battaglione Vicenza in Tolmino. Il Battaglione era comandato dal Magg. Campini, alle dirette dipendenze del Magg. Campini si trovava il Magg. Ottavio Rolle. Aiutante Maggiore era il Tenente Ricci. Ugo Nizzero vorrebbe poter prendere contatto con l'allora Tenente Ricci o con qualche familiare suo o del Magg. Ottavio Rolle.

Il 14 giugno 1918 mi trovavo come ufficiale di collegamento della 24ª Batteria da montagna del Belluno in posizione su Col

mettersi in contatto con lo scrivente per poter concordare un eventuale incontro alla prossima Adunata degli Alpini a Genova, ai primi di maggio. **Magg. Domenico Amerio, Via Giardini n. 6, 39011 Lana (BZ).**

dell'Orso (Val Calcino), ad un battaglione della Lombardia in linea sul costone di Monte Valderoa.

Il 15 giugno la posizione venne abbandonata durante l'offensiva austriaca. Il ten. Aliata, che il giorno precedente mi aveva dato il cambio, riuscì a rientrare nelle nostre linee ma della squadra artiglieri che era stata con me, non riuscimmo a saperne più niente nonostante affannose ricerche. Scomparsi!!! Se qualcuno di loro fosse riuscito a tornare a casa sarei felice di essere informato. Grazie. **Magg. Martelli, della Julia, via Nino Bixio, 18, tel. 586464, 50131 Firenze.**



Presso la sede della Sezione di Bassano del Grappa è custodita una bandiera — probabilmente già appartenente ad un reparto dell'11° Reggimento Alpini — un po' ...strana.

E' di forma rettangolare (circa cm. 80 x 110), ma con la estremità (banda rossa) terminante in due punte.

Sulla banda bianca, al centro, è ricamato il fregio degli Alpini,

con il numero 11 nel tondino: sopra il fregio è ricamato il motto: « SEMPER NOTER - MAI VOTER ».

Chi sia in grado di dare informazioni sul reparto al quale appartenne la bandiera, sull'epoca e sul significato del motto, è pregato di scrivere alla Sezione A.N.A., Ponte degli Alpini, 36061 Bassano del Grappa.

**Trekking
International**



**l'uomo e
il suo mondo
con i nostri trekking**



Programma dei Trekking per l'estate 1980

Se quest'estate volete trascorrere una vacanza diversa:

AI 44 DOLPO TARAP - Nepal

un trekking di 30 giorni nel Tibet nepalese, una zona ancora sconosciuta che quest'anno ci viene permesso di percorrere per la prima volta.

17 luglio - 17 agosto
3 agosto - 1° settembre
9 agosto - 8 settembre

oppure vi proponiamo altri itinerari:

AI 40 VILCABAMBA - Perù

Trekking a piedi e a cavallo all'ultima città degli Incas.

gg. 24/28 - giugno/agosto

AI 53 CORDILLERA BLANCA e di HUAYHUASH - Perù

Trekking con salita alla vetta del Nevado Pisco (5.900 m.)

gg. 20/24 - giugno/agosto

AI 14 NUOVA GUINEA - Indonesia

Trekking a piedi e con barche tra gli Ekkari e gli Asmat.

gg. 26 - giugno/luglio/agosto

AI 8 KILIMANJARO - Tanzania

Salita alla vetta (5.963 m.)

gg. 10/14 - agosto/novembre

AI 51 ZANSKAR - India

Trekking nel Tibet Indiano

gg. 30 - agosto

Piero Amighetti
abitazione: Via Cairoli 19
Tel. 0521/208928-38540
43100 - Parma

Agenzia transatlantica Robotti
Via XX Settembre 6
10121 - Torino

 **Lufthansa**

Beppe Tentì
abitazione: Via G.F. Re 78
Tel. 011/793023
10146 - Torino

Linee Aeree Germaniche
Via Larga 23
Tel. 02/85581
Uff. Inclusive Tours
20122 Milano

Non sono scomparsi, sono soltanto andati avanti

«L'Alpino» partecipa la dolorosa scomparsa dei Soci che qui ricordiamo, come ci viene comunicato dalle Sezioni. Alle famiglie degli Alpini che ci hanno lasciato vanno le più affettuose condoglianze del giornale, dell'Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi.

Aosta - Aldo Vitalini, cl. 1920, ex-Azzurro sci di fondo, del Gruppo di Valtournanche; Riccardo Berthod, reduce del fronte greco-albanese, del Gruppo di Courmayeur; Mario Perret del Gruppo di Challand St. Anselme, Presidente della locale Sezione ex-combattenti e padre del socio Augusto Perret; Ernesto Carlin del Gruppo di Villeneuve.

Argentina - Cap. art. alp. Pasquale Rossi, veterano 1° guerra mondiale e Cav. V.V.

Asti - Geom. Pio Cossetta del Gruppo di Asti-Nord; Cav. V.V. Giuseppe Fornaca del Gruppo di Cossombrato; Mario Ferrero, Giuseppe Ruggero, Giovanni Bianco e Carlo Taberna del Gruppo di Canelli.

Belgio - Romano Zovi e Pietro Dal Canton del Gruppo di Liegi; Marcello Gremes e Arturo Pirera del Gruppo di Hainaut; Fioravante Liessi del Gruppo di Borinage, fratello del Capogruppo Angelo.

Bergamo - Giovanni Albricci del Gruppo di Valbondione.

Ceva - Fedele Moretto del Gruppo di Camerana; Michele Baravalle e Giobattista Brizio del Gruppo di Ceva.

Cividale del Friuli - Pietro Boscutti, socio fondatore del Gruppo di Rualis; Narciso Snidero, del Gruppo di Purgessimo; Aldo Basso del Gruppo di Campoglio; dott. Giovanni Gonanno del Gruppo di Cividale esterno; Manlio Boccolini del Gruppo di Cividale centro e già Consigliere Segretario della sezione; Mario Braidotti del Gruppo di Cividale Centro; Giovanni Gus del Gruppo di Drenchia; Giuseppe Cozzarolo del Gruppo di Cividale centro.

Como - Scuola Vladi del Gruppo di Bellano; Sampietro Giovanni del Gruppo di Bene Lario; Valerio Zanchetta del Gruppo di Canzo; Benvenuto Riva, Cav. V.V., del Gruppo di Colono; Vittorio Benzoni, Cav. V.V.; Giovanni Bragonzi, Cav. V.V.; Luigi Nato Fornelli, Cav. V.V.; Armando Genefini, Martino Pettine, Cav. V.V., del Gruppo di Gravedona; Aristide Ortelli, Cav. V.V., del Gruppo di Griante; Giulio Maggioni, ex Capo Gruppo, del Gruppo di Inverigo; Arturo Picchetti del Gruppo di Lurago d'Erba; Severo Castelletti e Giuseppe Tarelli del Gruppo di Menaggio; Aldo Caprani del Gruppo di Nesso; Pompeo Carani del Gruppo di Pello Intelvi; Alessandro Castelli e Jorio Cattaneo del Gruppo di Rovellasca; Giuseppe Cetti, Cav. V.V., e Antonio Grandi del Gruppo di Tremezzo; Pie-

tro Bergamasco del Gruppo di Vighizzolo.

Cuneo - Luigi Alladio, cl. 1914, reduce di Russia, e Giacomo Bono del Gruppo di Caraglio; Felice Rinaldi, cl. 1892, Cav. V.V., del Gruppo di Monforte d'Alba; Giovanni Audisio, cl. 1911, del Gruppo di Savigliano; art. Angelo Bertolone, cl. 1915, e Nicola Montaldo, cl. 1921, del Gruppo di Somano.

Gemona del Friuli - E' deceduto a Port Elizabeth (Sud Africa) Artico Alfeo del Gruppo di Artegna; Giuseppe Bellina del Gruppo di Venzone; Gianfranco Tessaro e Ennio Andreussi del Gruppo di Artegna; Antonio Di Santolo del Gruppo di Peonis.

Gorizia - Capitano degli Alpini epl. Luigi Ciuffarin, per anni



economista e Vice Presidente, validissimo collaboratore in occasione dell'Adunata Nazionale del 1951 a Gorizia. 10 anni di dura naja alpina: Africa Orientale, Albania, Grecia, Russia. Nelle file del 6° Alpini a Nikolajewka. Ai suoi funerali, vera attestazione di cordoglio, erano rappresentati tutti i Gruppi della Sezione con il Consiglio Direttivo al completo. Le note dell'ultimo silenzio hanno chiuso la Sua operosa e patriottica giornata terrena.

Romano Giovanni e Pizzolo Bortolo del Gruppo di Gorizia; Giobatta Da Re, don Fausto Domini, Gianni Tomasi del Gruppo di Monfalcone; Francesco Marinig, Emilio Medves, Giovanni Sant, Elio Tavagnacco, Attilio Valentinuzzi del Gruppo di Cormons; Edgardo Altran, Sante Duca del Gruppo di Ronchi dei Legionari; Bruno Bonetti e Angelo Glessi del Gruppo di Gradisca d'Isonzo; Paolo Beltramini del Gruppo di Capriva del Friuli; Tarcisio Conchin del Gruppo di Medea.

Intra - Serafino Antonioli, cl. 1903, del Gruppo di Bieno; Pierino Francioli del Gruppo di

Cambiasca; Natale De Gaudenzi, cl. 1906, del Gruppo di Gignese, Maestro della banda musicale del Mottarone; rag. Ferdinando Vesco, segretario del Gruppo di Arona, stroncato a soli trent'anni da un terribile morbo.

L'Aquila - Guido Michini, per molti anni Capo Gruppo di Canzano; Don Rocco Isopo, cappellano in Russia, del Gruppo di Sora; avv. Nicola Ermiotti del Gruppo di Atri; Enea Di Virgilio del Gruppo di Alfedena; Rocco Buccella, Remo Valentini, Luigi Saputelli del Gruppo di Penne.

La Spezia - Desiderio De Nardi, Amedeo Bologna, Silvio Giovanelli (padre del socio Giuliano) del Gruppo di Castelnuovo Magra; Ettore Uberti, Croce di Guerra al Merito, Davide Bertinelli, Euclide Mori, Cav. V.V., del Gruppo di Tresana; Giuseppe Raggi, cl. 1892, socio fondatore della Sezione, del Gruppo di La Spezia Centro.

Milano - Angelo Pesenti, cl. 1892, del Gruppo di Abbiategrosso, Cav. V.V., serg. magg. nel Btg. Tirano, combattente sul Gavia, Grappa e Piave, decorato di una Croce al merito di guerra. Romito Martucci, alpino del 5°, combattente nella guerra 1940-45, del Gruppo di Milano Crescenago «Col. Galimberti».

Modena - M° Gino Turchi, direttore della Fanfara alpina del Gruppo di Fanano.

Napoli - Padre Giuseppe da Roccarainola, ten. Cappellano reduce del fronte greco-albanese; Cav. Augusto Nedej Perrier, già Consigliere sezionale; Cav. V.V. Raffaele Savino del Gruppo Sannitico, combattente 1915-18.

Padova - Col. Noel Trevisan, Cav. V.V., Croce di guerra al merito, medaglia per lungo comando; serg. magg. Armando Bacco, reduce Etiopia, 2 croci di guerra.

Parma - Adolfo Pellinghelli del Gruppo di Tizzano; Guglielmo Rolleri del Gruppo di Bedonia.

Pisa-Lucca-Livorno - Ten. art. da montagna Carlo Verdi, già Capo Gruppo di Castelnuovo Garfagnana.

Saluzzo - Dott. Prof. Francesco Granone, reduce di Russia, della Sezione di Saluzzo; Vincenzo Franco del Gruppo di Cervinasco.

Savona - Aldo Grenno di Cairo Montenotte; Cav. V.V. Angelo Rognone, cofondatore della Sezione, di Santuario di Savona; Gianni Pajer, cl. 1941, di Orco

Fegolino, per incidente sul lavoro.

Susa - Pierfranco Sottemano, Paolo Blandin, Edoardo Marzo, Ercole Caffo del Gruppo di Susa; Vittorio Umberto Re del Gruppo di S. Giorgio; Nicola Chirio del Gruppo di Borgone; Ernesto Oddenino del Gruppo di Avigliana; Pietro Deyme, Emilio Bernard del Gruppo di Exilles; Alberto Collieri, Marcellino Gallo, Massimo Ebagodi, Celestino Durbiano, Emilio Jallin del Gruppo di Bussoleno; Martino Borello del Gruppo di Giaglione; Giuseppe Merlin, Maurizio Gentile del Gruppo di Cesana-Clavière; Pietro Pognant del Gruppo di Chianocco.

Sondrio - Giacomo Margolfo del Gruppo di Andalo; Rinaldo Bettini, Cav. V.V., del Gruppo di Ponchiera; Cav. V.V. Sebastiano Pisacane del Gruppo di Delebio; Giuseppe Lorenzini del Gruppo di Mossini.

Trento - Orazio Caldini, Gianfranco Furlani, Vittorio Merz del Gruppo di Povo; prematuramente Abramo Zanetti del Gruppo di Telve; Michele Casari del Gruppo di «Val di Gresta»; Cav. Martino Collotta, già valido Capo Gruppo di Bezzeca.

Valdobbiadene - Cesare Frare del Gruppo di Guia di Valdobbiadene.

Vallecamonica - Cav. V.V. serg. Francesco Giuseppe Gregorini, Cav. V.V. Domenico Gregorini, Cav. V.V. Carlo Brena del Gruppo di Vezza D'Oglio; Gian Bettino Antonioli del Gruppo di Gianico.

Varallo - Cav. V.V. Antonio De Cet, valoroso combattente nella guerra 1915-18, Btg. Feltrè, e Federico Maiolo del Gruppo di Borgosesia.

Vittorio Veneto - Luigi Pinzan del Gruppo di Lago.

Reggio Emilia - Genesio Canovi, cl. 1924, alpino del 6° Rgt., Btg. Verona (nella foto).



STAMPA ALPINA

a cura di ARTURO VITA



BEN VENGANO I GIOVANI!

**Troveranno nella Sezione
comprensione e calda amicizia alpina**

Siamo lieti di riportare la lettera inviataci dall'Alpino Paolo Galuppi, in servizio di leva presso il Btg. « Aosta ».

Sig. Direttore,

sono un « giovane » che presta servizio militare di leva nella « vecchia » Caserma « Testafocchi » di Aosta (che tanti biellesi conoscono), che sento il desiderio di inviare ai « veci » alpini ed ai giovani biellesi un cordiale saluto.

Credo che la mia appartenenza al Corpo degli Alpini costituisca la continuità di una tradizione familiare, che rispetto e mi onora, in virtù della quale (e dei miei 5 mesi di naja) mi considero appartenente alla grande Famiglia Verde biellese.

Le scrivo la presente, Signor Direttore, perché desidero ringraziare l'avv. Ermondo Gatti, per le simpatiche espressioni avute nei miei confronti in un saluto che mi è giunto molto gradito, ma anche per proporre l'invio a tutti i « bocia » in servizio, intendo naturalmente i giovani biellesi, indipendentemente dalla brigata alpina di appartenenza, il Suo Giornale « Tücc'ün ».

Questo dovrebbe, secondo me, rappresentare una prassi costante per realizzare quel rapporto tra Associazione e penna nera in servizio, allo scopo di facilitarne il suo inserimento nei Gruppi, nel momento in cui ritorna a casa in congedo.

Aggiungerei che non sarebbe male se « Tücc'ün » utilizzasse la buona volontà di noi giovani alle armi per pubblicare, in ogni numero, un brevissimo articolo sulla vita dei battaglioni e dei gruppi, così come da tempo sperimenta « L'Alpino » con largo successo.

Ecco, le mie sono proposte che certamente saranno esaminate, ma intanto colgo questa occasione per ringraziarLa dell'ospitalità sul Giornale, per salutarVi tutti e per informarVi che ho già richiesto l'iscrizione alla Associazione Nazionale Alpini, Gruppo di Biella-Vernato.

PAOLO GALUPPI
IV Regg. Alpini
Battaglione « Aosta »
Aosta

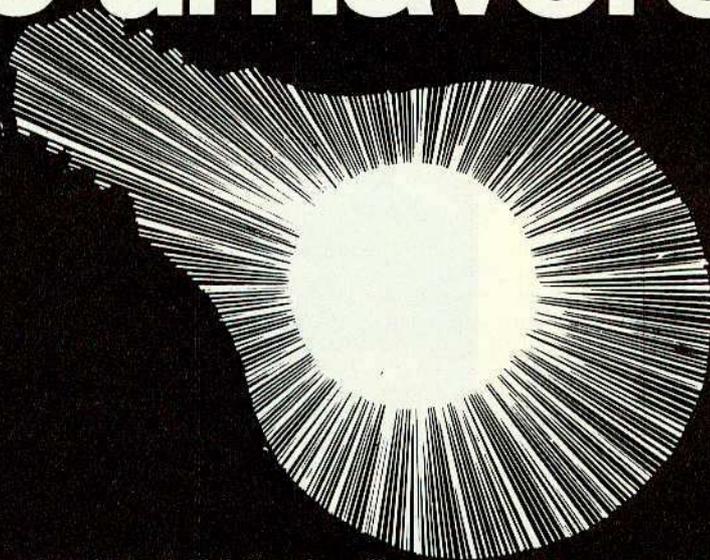
Nel complimentarci col giovane Paolo Galuppi per i sentimenti espressi nella lettera e per le iniziative suggerite, invitiamo i Gruppi a segnalare alla Sezione i nomi e i reparti di appartenenza degli alpini della loro zona presentemente in servizio di leva.

I dati serviranno per l'immediato invio del « Tücc'ün » alle giovani reclute, ciò, che consentirà loro di prendere tempestivamente contatto con la Sezione e di constatare in anticipo i legami di fraterna amicizia che anima gli alpini ed i loro seri intendimenti nella quotidiana vita sociale.

Nel contempo « Tücc'ün » rivolge ai giovani un caldo invito alla collaborazione che potrebbe facilmente essere espressa con l'invio di notizie e di fotografie attinenti alla loro vita col cappello con la penna, periodo che lascerà indubbiamente in loro positivi ricordi.

Dal periodico della Sezione di Biella « Tücc'ün », giugno 1979

è un lavoro!



L'applicazione dell'elettronica allo sfruttamento dell'energia solare sarà il lavoro di domani!

Già oggi l'esigenza di questa fonte alternativa è sentita ed in via di capillare applicazione.

Prepara oggi seriamente il tuo futuro.

Esso sarà tanto più fortunato quanto più avrai capito oggi in che direzione si muoverà lo sviluppo della nostra civiltà.

Non è difficile prevedere che l'avvenire è nell'elettronica solare.

Essa garantirà il tuo futuro se saprai cogliere questa occasione seguendo il corso di

Elettronica Solare

(con presa d'atto del Ministero dell'Industria)

indetto dall'ISTITUTO ITALIA per la formazione di Tecnici qualificati. Esso ti preparerà a questo lavoro del futuro, con un sistema d'insegnamento a distanza corredato di una attrezzatura elettronica e solare. In tal modo ti impadronerai della tecnica dello sfruttamento elettronico dell'energia solare, da solo, comodamente a casa tua.

L'Istituto Italia ti offre inoltre la possibilità di scegliere tra più di cento corsi d'insegnamento estremamente interessanti ed attuali come: • Designer, • Tecnico Montatore di Pannelli Solari, • Disc-Jockey, • Perito Elettrotecnico, Meccanico, Elettronico, • Assistente di comunità infantili, • Maestro/a d'Asilo, ecc.

Chiedi maggiori informazioni compilando l'apposito tagliando.

Inviatemi, **gratis** e senza alcun impegno, informazioni circa il corso di

nome _____ cognome _____ età _____

via _____

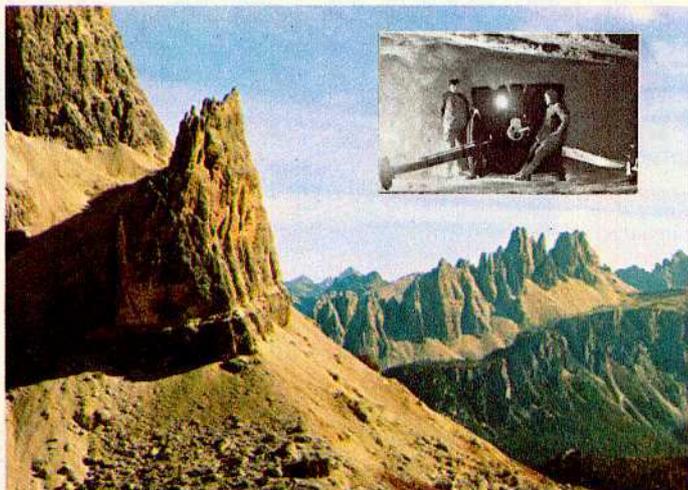
CAP _____ città _____ provincia _____

Istituto Italia
corsi d'insegnamento a distanza
via Vinicio Cortese, 180
00128 ROMA

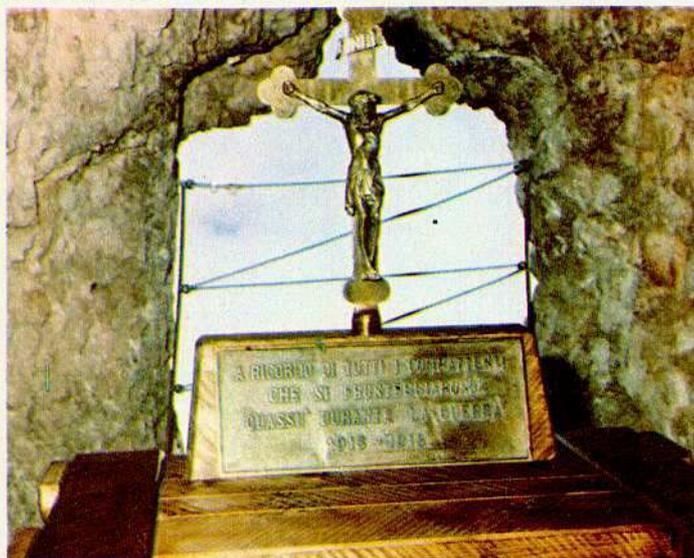
L'ALPINO

Invito al Castelletto di Tofana

Le Tofane, all'estremo lembo orientale della provincia di Belluno, sono certo le montagne più famose fra quelle ove si è combattuto nel corso della prima grande guerra. Una vasta letteratura, sia italiana che austriaca, ha divulgato le straordinarie vicende militari ed alpinistiche svoltesi in questo gruppo montuoso. Ma accanto alle pagine scritte ed alle rievocazioni storiche, le Tofane conservano ancora oggi il vivo ricordo, inciso nella roccia, del paziente lavoro e del sacrificio di tanti soldati, d'ambo le parti in lotta. Fedeli custodi di questo patrimonio ideale sono sempre state, oltre agli alpini in congedo ben s'intende, le guide di Cortina d'Ampezzo, tra le quali

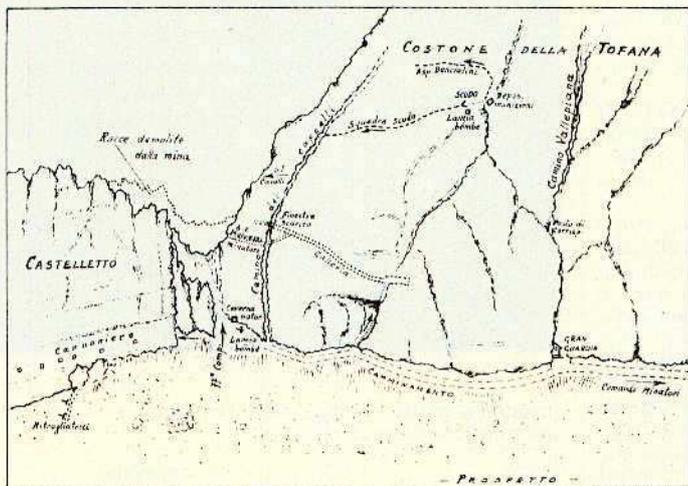


In alto: Castelletto di Tofana: ripristino della caverna di artiglieria. In basso: altare della Cappelletta del Castelletto di Tofana.



dobbiamo ricordare Marino Bianchi (deceduto alcuni anni fa) e Lino Lacedelli, il conquistatore del K 2. A questi si è unita la sottosezione CAI-COMIT di Milano, la quale da parecchi anni lavora e collabora in modo concreto per la sistemazione ed il ripristino di queste imponenti opere alpine. Tale impegno ha avuto inizio nel 1965 con il ripristino della cosiddetta «galleria elicoidale» del Castelletto, la contesa propaggine rocciosa della Tofana di Rozes. Nel 1916, i nostri alpini, per avere ragione dell'ostinata resistenza nemica, scavarono questa galleria per piazzare una colossale mina sotto le imprevedibili posizioni austriache, che vennero fatte saltare in aria. Oggi questa galleria, risistemata com'era, permette di attraversare l'interno della montagna per raggiungere il cratere della mina.

Da questo punto ha inizio un vasto cengione, oltre il quale si eleva la parete nord-ovest della stessa Tofana di Rozes, a picco sulla Val Travenanzes. Su que-



sta immane parete e sulla vetta si scontrarono, alpini e le migliori truppe da montagna tirolese ed austriache. Sotto l'attenta guida di Lacedelli e con il finanziamento del CAI-COMIT di Milano, le guide cortinesi allestirono una magnifica «via ferrata» dedicandola alla me-

daglia d'oro della guerra 1915-18 G. Lipella, ex dipendente della COMIT di Brescia.

La «ferrata» si snoda diagonalmente sulla parete sino a raggiungere la posizione delle cosiddette «Tre Dita», per poi proseguire sino all'anticima di Tofana e quindi con un breve percorso in cresta arrivare in vetta (m. 3225).

Nel 1978 è stato infine portato a termine l'ultimo ripristino programmato dal CAI-COMIT e realizzato anch'esso sotto l'attenta guida di Lacedelli: la sistemazione della «Caverna d'Artiglieria» alla base del Castelletto, ed il cui ingresso è quasi attiguo allo spiazzo della galleria di mina. In questo lungo scavo orizzontale, rischiarato da numerosi ed ampi finestroni (ferite per artiglieria) venne collocata nel 1917 una batteria di cannoni da 75-27. Al termine di questa caverna,

debitamente ripulita, ed attrezzata, in una piccola nicchia è stato sistemato un caratteristico altare in memoria di tutti i Caduti italiani ed austriaci che qui si fronteggiarono, oltre sessant'anni or sono. E' stato inoltre posto in batteria — com'era e dov'era — un cannone da 75-

27 dell'epoca. Un lavoro immane compiuto dalle guide di Cortina in collaborazione con le Guardie di Finanza e con il Raggruppamento aereo dell'Esercito (Altair).

Gli alpini che desiderassero visitare questo complesso di opere (di facile accessibilità ad eccezione della «ferrata Lipella» riservata ad alpinisti esperti) dovranno raggiungere in auto — per una deviazione laterale della strada dolomitica Cortina-Falzarego, il Rifugio Dibona e quindi proseguire a piedi per facile sentiero. La gita è fattibile in mezza giornata.

Luciano Viazzi

REDUCI BATTAGLIONE

«BELLUNO» 40/43

Domenica 13 aprile ci ritroviamo a Spert D'Alpago come la prima volta nel 1965 per il nostro annuale incontro, a carattere strettamente familiare. Gen. Lelio Castagna.

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

Anno LXI - N. 3 - Marzo 1980
Abbonamento postale gr. III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Presidente
Franco Bertagnoli

Direttore responsabile
Vitaliano Peduzzi

Comitato di direzione
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale a sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale)
Mario Bazzi - Luigi Colombo - Aldo Rasero - Luigi Reverberi - Arturo Vita

Redazione
Albino Capretta - Dario De Langlade
Giovanni Franza - Roberto Pratavera - Vito Raiteri

Servizio fotografico:
L. Bolzoni, Fabbri Editori, E.P.T. Brescia, 4° C.A.A.

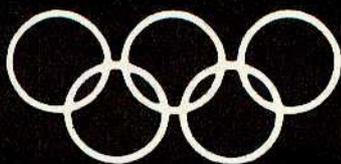
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Marsala 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.54.71
Indirizzo telegrafico:
Associalpini Milano
Autorizz. del Tribunale di Milano
3 marzo 1949 n. 229 del Registro
Abbonamento L. 5.000
Conto Corrente Postale 23853203
intestato a «L'Alpino»
Via Marsala 9 - 20121 MILANO

Pubblicità:
A. PALEARI, Via Durini 2 - 20122 Milano - Tel. (02) 78.05.02
ADS PRESS:
35100 Padova, galleria Ezzelino 5, tel. 049/66.18.99-66.10.23; 10125 Torino, via Madama Cristina 11, tel. 011/68.34.85; 34122 Trieste, via Dante, 7, tel. 040/64.534.

Stampa:
Rotocalcografica Internazionale
Cinisello Balsamo (Milano)

Associato all'U.S.P.I.
Unione Stampa Periodica Italiana





MOSCA 1980

epen

Compra Vidal e vinci le Olimpiadi.

Monte premi.

- 10 viaggi aereo Milano/Mosca. Soggiorno in albergo. Biglietti in tribuna numerata.
- 600 portachiavi in argento.

Data delle estrazioni.

30 Novembre 1979, 31 Dicembre 1979, 31 Gennaio 1980, 29 Febbraio 1980, 31 Marzo 1980, 30 Aprile 1980, 30 Maggio 1980. I nomi dei vincitori di ogni estrazione verranno pubblicati sui giornali sportivi.

Come partecipare al concorso.

1) Acquistare un prodotto della linea per barba Vidal.

2) Se usi la crema stacca dall'astuccio il tagliando di garanzia,



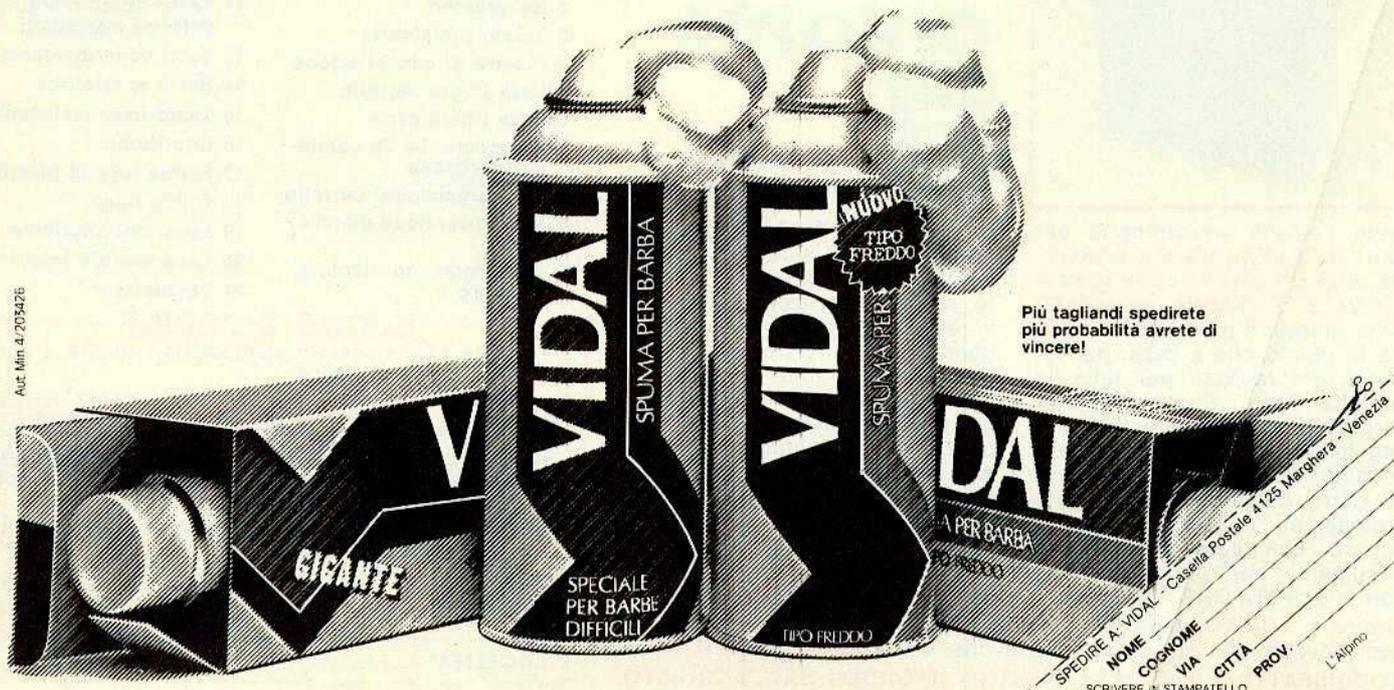
Se usi la spuma stacca dal tappo il marchio Vidal.



3) Spedisci, insieme al tagliando pubblicato qui a: VIDAL - Casella Postale 4125 Marghera - Venezia.

Più tagliandi spedirete più probabilità avrete di vincere!

Aut. Min. 4/203426



SPEDIRE A: VIDAL - Casella Postale 4125 Marghera - Venezia

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

PROV. _____

L'Alpino

SCRIVERE IN STAMPATELLO

NOVITÀ, ESCLUSIVA PER I NOSTRI LETTORI

La superportatile professionale ideale per l'ufficio e per la casa

a sole
L.84.900
anzichè ~~L.120.000~~
UN AUTENTICO
GIOIELLO



Valigetta rigida antipolvere



antares



Dimensioni
cm. 32,5x40x10,5

Ecco l'offerta straordinaria per tutti: la **MACCHINA DA SCRIVERE SUPERPORTATILE PROFESSIONALE ANTARES COMPACT 22** di altissime prestazioni ideale sia in ufficio che a casa, per te, per i tuoi ragazzi, per tutta la famiglia. Potrai finalmente scrivere chiaro e con precisione e acquistare così prestigio e personalità. Se devi inviare lettere di affari, proposte commerciali, ordinazioni, relazioni di lavoro oppure compilare chiaramente documenti per pubblici uffici, con la SUPERPORTATILE ANTA-
Ordinala SUBITO! Sarai il primo a riceverla senza il pericolo di non trovarla più. Ricordati inoltre che ha la **GARANZIA TOTALE: SODDISFATTI O RIMBORSATI ENTRO 10 GIORNI DALL'ACQUISTO.**

RES COMPACT 22 diventerà un gioco. Per gli studenti sarà un piacere presentare ai professori le ricerche scolastiche, trascrivere appunti, formare piccole dispense, ecc... E' pratica, completa, indistruttibile. Possiede 48 tasti anatomici, 84 segni, tra cui un **preciso tabulatore automatico del carrello** e l'arresto dove si desidera. Ha un carattere chiaro e molto elegante. **Non necessita di alcuna assistenza tecnica perchè costruita con le migliori e più moderne tecnologie.**

CARATTERISTICHE TECNICHE

- | | |
|--|---|
| 1 Asta reggicarta | 11 Tasto di ritorno |
| 2 Marginatori | 12 Tasto libera margine - sblocca martelletti |
| 3 Telaio premicarta | 13 Tasti delle maiuscole |
| 4 Piastra di cancellazione | 14 Barra spaziatrice |
| 5 Leva libera carrello | 15 Tasto fissa maiuscole |
| 6 Leva libera carta | 16 Copribobine |
| 7 Manopole. La 7a contiene la frizione | 17 Ferma leve in plastica |
| 8 Leva bloccaggio carrello | 18 Guida linee |
| 9 Leva inversione marcia nastro | 19 Leva dell'interlinea |
| 10 Leva comando bicolore e neutro | 20 Leva cambio interlinea |
| | 21 Tabulatore |

-BUONO D'ORDINE-

Compila ben chiaro in stampatello, ritaglia e spedisce in busta chiusa a:

DITTA' SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 Milano

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:
N. **MACCHINE DA SCRIVERE ANTARES COMPACT 22 CON CUSTODIA RIGIDA** a sole L. 84.900 cad.

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo + le spese di spedizione.

NOME

COGNOME

VIA N° CAP.

LOCALITA' PROV.

